



Camera di Commercio  
Bergamo

# LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,  
commercio, servizi e costruzioni  
in provincia di Bergamo  
nel terzo trimestre 2014

**Servizio Studi  
della CCIAA di Bergamo  
4 novembre 2014**



## Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel terzo trimestre 2014

### Sintesi dei risultati

Ristagna il ciclo della **produzione industriale** a Bergamo nel terzo trimestre dell'anno: la variazione nel trimestre è negativa (**-0,5%**) e il recupero sui livelli di un anno prima si ridimensiona al **+1,2%** dopo gli incrementi più sostenuti nelle ultime tre rilevazioni.

La tipica incertezza dei risultati del terzo trimestre, mai del tutto risolta dai modelli di destagionalizzazione, e l'oscillazione intorno allo zero di valori compresi nei margini di errore campionario suggerisce cautela nella lettura del dato. Il confronto con il più affidabile dato medio regionale (+0,3 nel trimestre, +1,6 su base annua) indica che la risalita dai punti di minima della "seconda recessione" è in corso in Lombardia da sei trimestri consecutivi ma sta procedendo con molta lentezza e appare inevitabilmente condizionata da un contesto nazionale ed europeo molto problematici. Se si considera l'intero periodo tra gennaio e settembre, l'indice della produzione industriale risulta comunque in aumento del +1,9% in Lombardia e del +2,4% in provincia di Bergamo.

Tornando ai dati provinciali, alla perdita di slancio della ripresa per l'industria di Bergamo si aggiunge una sua minore diffusione: il saldo tra imprese che aumentano e imprese che diminuiscono la produzione rispetto a un anno fa è sempre positivo ma si riduce in confronto alla precedente rilevazione. Inoltre a livello settoriale, si attenua nell'ultimo trimestre la crescita della meccanica, comparto trainante dell'industria bergamasca.

Ristagnano anche le vendite come risultato di variazioni ancora negative del fatturato interno mentre si conferma, nonostante le turbolenze geopolitiche, la sostanziale tenuta delle vendite all'estero.

Segnali critici giungono dagli ordinativi. Calano sia gli ordinativi interni sia quelli dai mercati esteri, che invece risultano ancora in leggera crescita a livello lombardo.

Diminuisce il ricorso alla cassa integrazione, ma l'occupazione continua a contrarsi: -0,4 nel trimestre.

Le previsioni sono in peggioramento, tranne che per la domanda internazionale.

Nell'**artigianato manifatturiero**, l'indice della produzione non riemerge dal fondo: invariato nel trimestre, il progresso su base annua si ferma al +0,8%. Il saldo tra variazioni positive e negative si riduce ulteriormente. Il fatturato ristagna e l'occupazione si riduce.

Nell'indagine campionaria sul **commercio al dettaglio** il volume d'affari risulta in ulteriore calo in confronto a un anno fa (**-6,3%**) con flessioni che si ampliano rispetto alle precedenti rilevazioni nel commercio alimentare tradizionale (-4,8%) e nel non specializzato (-4,6%) e restano marcate nel non alimentare (-2,3%).

Va tuttavia segnalato che i dati a consuntivo delle vendite in valore dei prodotti di largo consumo negli ipermercati e supermercati di Bergamo indicano una tenuta (+0,8%) su base annua, in controtendenza rispetto ai dati negativi di Italia e Lombardia.

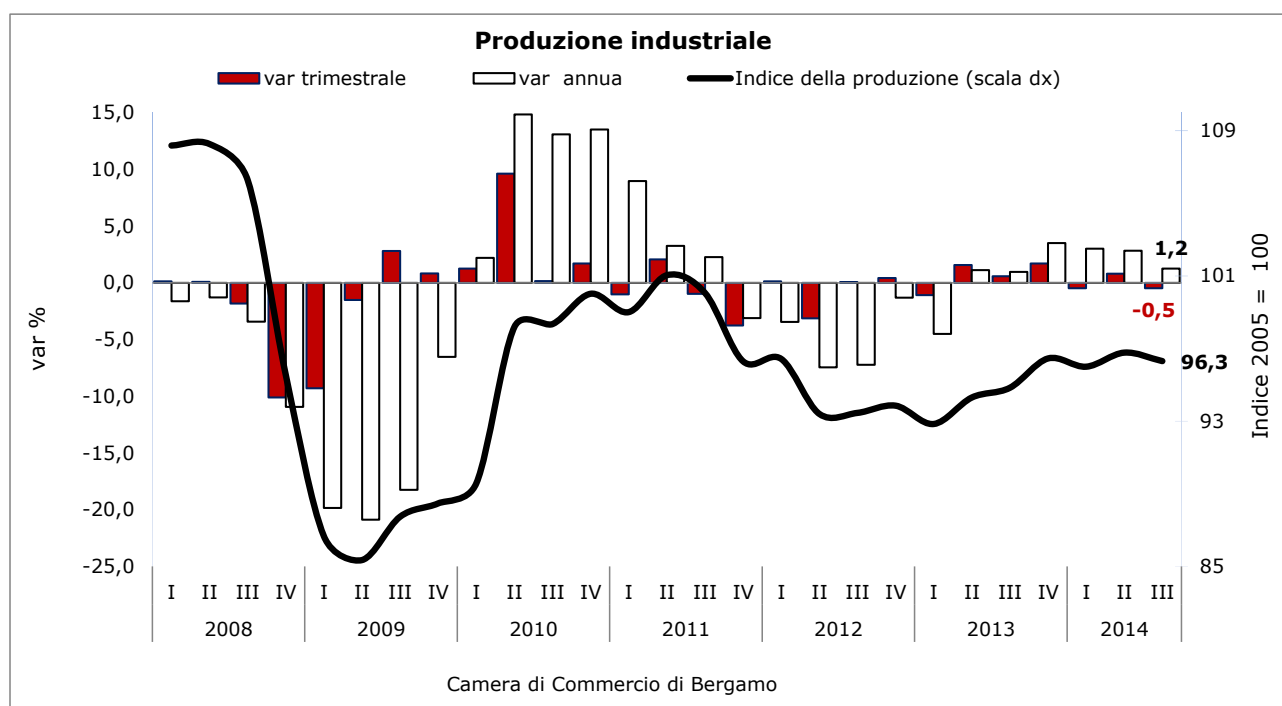
Resta infine negativo il giro d'affari delle imprese dei **servizi** (-2,4%) e delle **costruzioni** (-3,6%).

## INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE 2014 (LUGLIO-SETTEMBRE 2014)

### LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 3° trimestre 2014

Nella rilevazione del terzo trimestre 2014 sono state intervistate, nelle prime settimane di ottobre, 1.592 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 106 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 231 imprese, con una copertura al 112 per cento del campione.

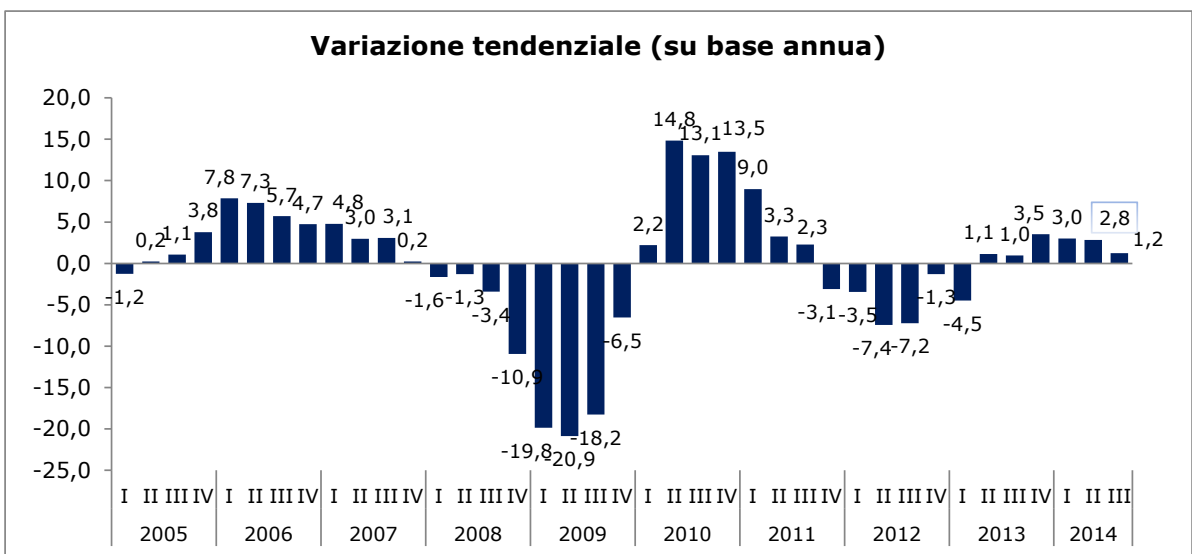
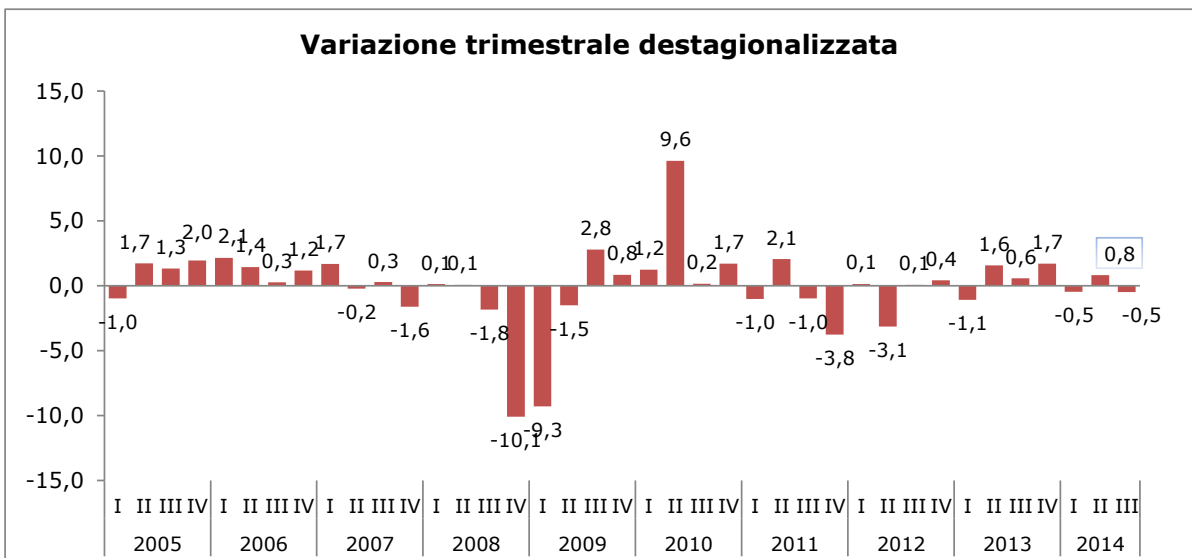
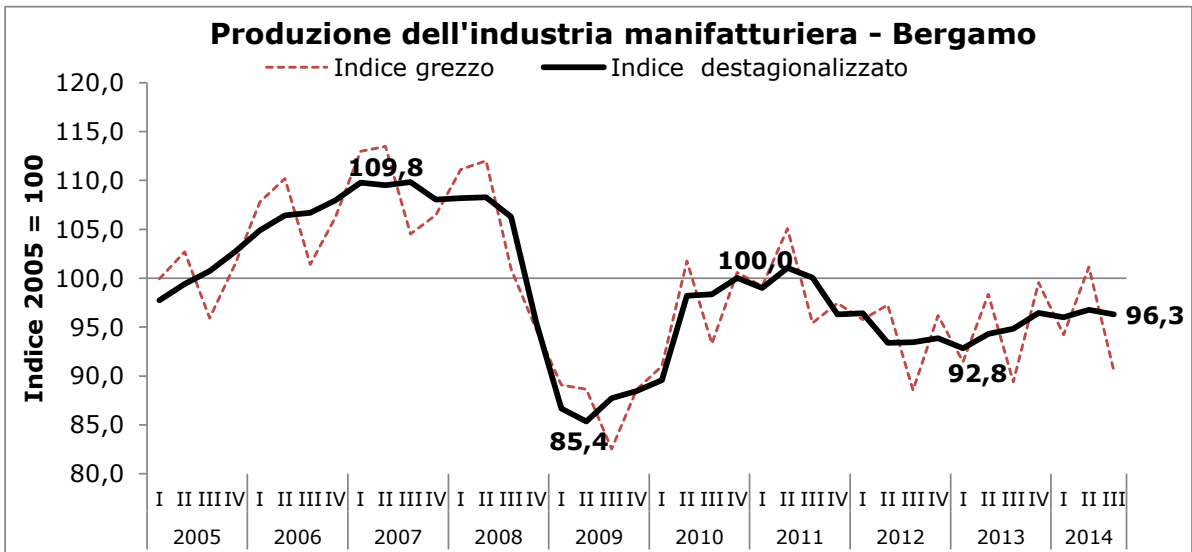
Nel terzo trimestre del 2014 l'indice della produzione destagionalizzata segna una flessione (**-0,5%**) che descrive, nella "rilettura" degli ultimi dati della serie<sup>1</sup>, una situazione di sostanziale stagnazione del ciclo. Fatto 100 il livello del 2005, l'indice della produzione è a quota **96,3**. Rispetto allo stesso trimestre del 2013, il recupero è del **+1,2** per cento.



Il dato medio regionale evidenzia una dinamica leggermente più positiva del ciclo industriale: +0,3% su base trimestrale e +1,6% su base annua.

Considerando il dato medio dei primi tre trimestri dell'anno, quindi l'intero periodo tra gennaio e settembre, l'indice della produzione industriale, corretto per ri giorni lavorativi, è aumentato del +1,9% in Lombardia e del + 2,4% in provincia di Bergamo.

<sup>1</sup> L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati



**Produzione industriale**

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	Variazioni annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	0,1	-1,6	108,2	-0,6	-0,5	107,5
II	0,1	-1,3	108,3	-0,7	-0,4	106,7
III	-1,8	-3,4	106,3	-0,6	-2,6	106,1
IV	-10,1	-10,9	95,5	-7,1	-9,1	98,6
I 2009	-9,3	-19,8	86,7	-11,5	-19,3	87,3
II	-1,5	-20,9	85,4	-4,0	-19,8	83,8
III	2,8	-18,2	87,7	6,5	-16,7	89,3
IV	0,8	-6,5	88,5	1,2	-8,2	90,3
I 2010	1,2	2,2	89,6	2,1	4,8	92,2
II	9,6	14,8	98,2	2,8	12,6	94,8
III	0,2	13,1	98,4	1,8	8,4	96,5
IV	1,7	13,5	100,0	2,3	9,9	98,7
I 2011	-1,0	9,0	99,0	0,7	8,2	99,4
II	2,1	3,3	101,0	0,4	5,0	99,8
III	-1,0	2,3	100,1	-0,5	2,8	99,3
IV	-3,8	-3,1	96,3	-1,9	-0,6	97,4
I 2012	0,1	-3,5	96,4	-0,4	-2,8	97,0
II	-3,1	-7,4	93,4	-2,0	-5,2	95,1
III	0,1	-7,2	93,5	-0,5	-5,8	94,6
IV	0,4	-1,3	93,9	0,2	-1,5	94,8
I 2013	-1,1	-4,5	92,8	-0,7	-3,4	94,1
II	1,6	1,1	94,3	1,2	0,1	95,3
III	0,6	1,0	94,8	0,2	0,6	95,5
IV	1,7	3,5	96,5	0,8	2,4	96,3
I 2014	-0,5	3,0	96,0	0,4	2,8	96,7
II	0,8	2,8	96,8	0,1	1,5	96,8
III	-0,5	1,2	96,3	0,3	1,6	97,1

A Bergamo, nel terzo trimestre 2014, la variazione tendenziale grezza è del -1,7% nelle imprese da 10 a 50 addetti, del +3,1% nelle imprese medie e del +2,6% nelle imprese maggiori, con oltre 200 addetti.

Nell'aggregazione dei comparti per destinazione economica delle produzioni, la variazione su base annua è di +1,5% nei beni intermedi, +1 % nei beni finali e +3,9% nei beni d'investimento

Per quanto riguarda i settori<sup>2</sup>, così come nella precedente rilevazione 8 sono in crescita tendenziale, mentre 5 sono in contrazione.

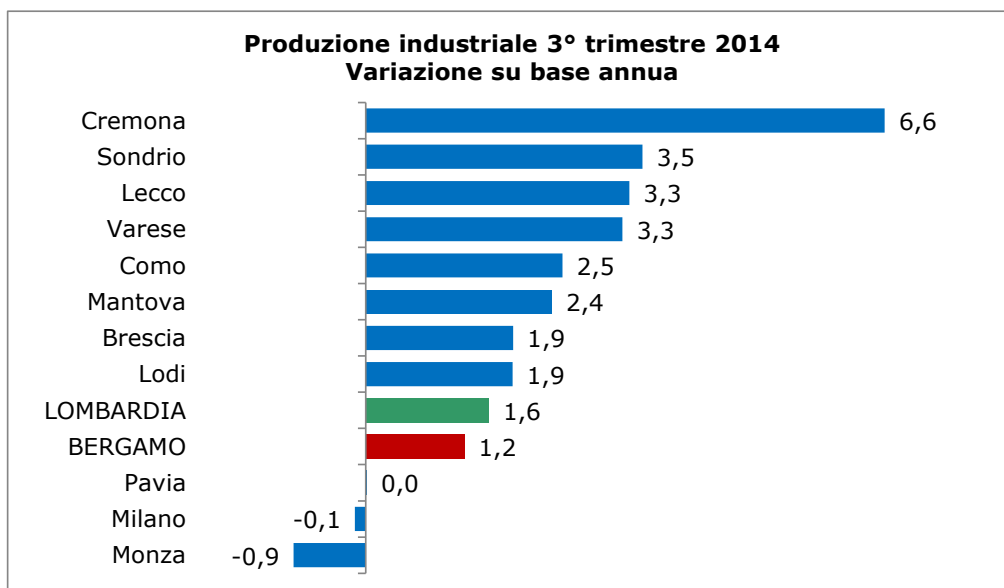
Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, si registra un consistente progresso per la chimica (+5%), una debole variazione positiva della meccanica (+0,8%), flessioni per la gomma-plastica (-0,5%) e per il tessile (-5,4%).

<sup>2</sup> Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia sempre un raffronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 9.

**Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca**  
(nuova serie dal 2011)

	2012		2013				2014		risposte nel II trim 2014	
	III	IV	I	II	III	IV	I	II		
Siderurgia	-0,8	2,1	-3,3	-0,8	3,7	17,1	18,6	18,9	15,5	9
Min. non metalliferi	-8,6	-14,6	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	-5,6	-6,1	-5,4	12
Chimica	0,7	-1,9	-7,1	8,0	-1,5	7,6	8,8	8,2	5,0	15
Meccanica	-7,8	-0,4	-2,6	0,6	2,9	3,9	4,5	4,4	0,8	107
Mezzi di trasporto	-25,1	-3,3	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	-10,0	-5,5	0,6	2
Alimentari	-10,2	-3,0	5,0	1,6	3,5	-0,7	-1,3	2,1	-1,0	5
Tessile	-0,8	1,8	-1,5	8,3	3,0	-7,0	-8,7	-7,3	-5,4	20
Pelli e calzature	-6,6	-	-0,6	7,5	11,0	0,0	18,6	0,7	11,9	3
Abbigliamento	-9,1	-5,6	-9,5	-3,8	6,3	4,1	5,2	0,4	1,0	10
Legno-mobili	1,5	2,4	-11,7	4,6	4,1	4,6	1,1	-3,9	0,5	8
Carta-editoria	-10,5	-2,4	-0,2	-2,3	1,6	8,9	6,8	1,4	2,3	13
Gomma-plastica	-5,3	-2,6	-1,7	3,3	-2,4	2,5	3,2	3,9	-0,5	20
Ind. varie	-3,8	10,1	0,0	-18,2	0,0	-3,8	-3,5	-3,0	-1,8	7
<b>TOTALE</b>	<b>-6,6</b>	<b>-1,1</b>	<b>-4,5</b>	<b>1,1</b>	<b>1,0</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>1,2</b>	<b>231</b>
Settori in crescita	2	4	2	7	8	8	8	8	8	
Settori in contrazione	11	8	11	6	5	4	5	5	5	

Il risultato di Bergamo è vicino alla media regionale che resta positiva (+1,6%) nonostante i risultati negativi dell'area metropolitana di Milano e della Brianza.





**Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda**

	2012				2013				2014		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	-0,3	-0,9	-1,0	-1,0	-0,6	1,2	1,5	3,3	2,6	1,0	0,6
Min. non metalliferi	-3,6	-4,3	-2,6	-3,6	-2,9	0,6	-0,6	-0,9	-0,5	-1,1	-0,7
Chimica	-0,2	-0,9	-0,4	0,5	0,0	-0,2	-0,4	-0,2	-0,4	0,0	-0,3
Meccanica	-0,2	-1,7	-0,1	0,1	-0,7	1,7	0,4	1,6	-0,2	0,1	0,2
Mezzi di trasporto	-8,0	0,6	0,5	0,9	0,5	0,5	0,4	7,3	-1,7	-0,9	-0,3
Alimentari	-0,1	-1,0	-0,6	0,2	-0,1	0,4	0,5	0,3	0,4	0,3	0,1
Tessile	-1,0	-1,4	1,5	0,2	-2,1	1,2	-0,4	0,3	1,8	-1,2	1,1
Pelli e calzature	0,6	-1,4	0,7	-0,5	-0,9	1,4	0,2	1,9	1,5	0,8	1,8
Abbigliamento	-3,2	-2,8	-2,6	0,8	-1,9	0,9	0,3	-0,6	1,2	-0,1	1,1
Legno-mobili	-1,6	-3,2	-1,1	-0,2	-2,0	2,7	-0,3	0,1	0,6	-0,7	-0,2
Carta-editoria	-0,3	-1,7	-2,1	1,0	-0,4	-0,8	0,9	-0,7	-0,5	1,2	-0,3
Gomma-plastica	-1,9	-1,4	-0,6	0,2	0,3	0,9	0,9	0,5	0,5	-0,7	-0,9
Ind. varie	0,5	-6,3	0,0	0,5	-1,3	-1,7	0,6	-0,5	0,1	0,6	-0,6
<b>TOTALE</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>
Settori in crescita	2	1	4	9	2	10	9	8	8	7	6
Settori in contrazione	11	12	9	4	11	3	4	5	5	6	7

**Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda**

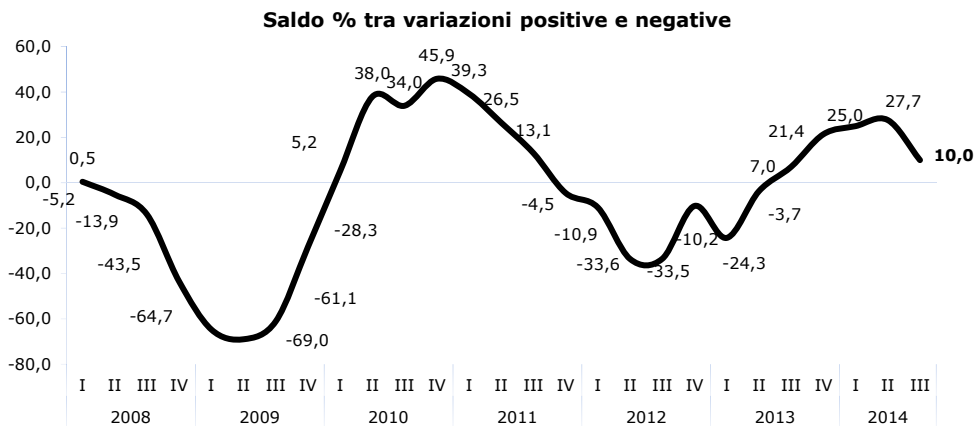
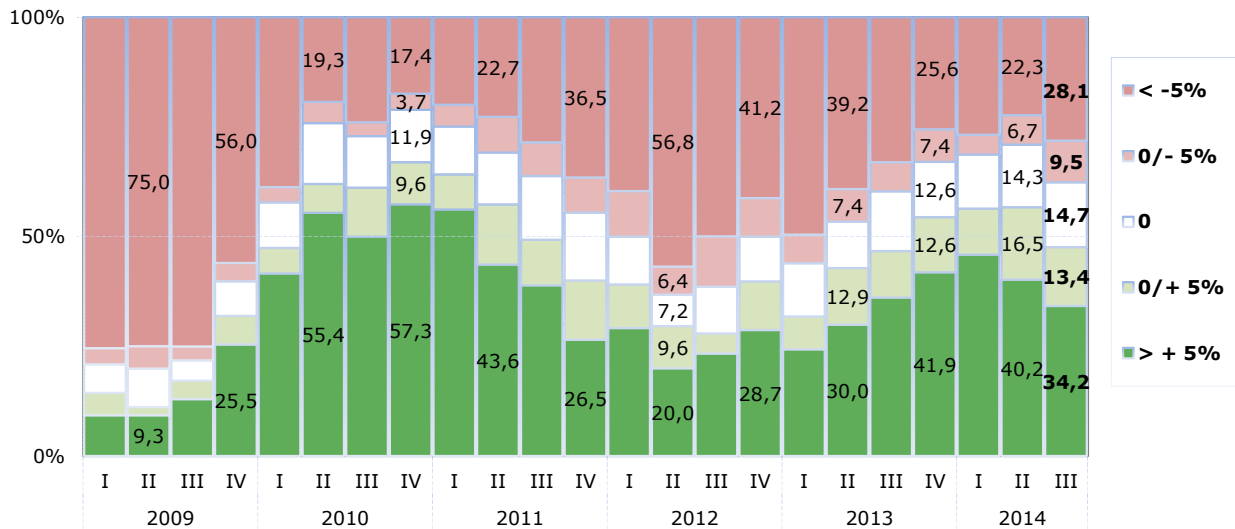
	2012				2013				2014		
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Siderurgia	-2,3	-3,7	-5,6	-1,8	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	9,2	8,3	7,7
Min. non metalliferi	-8,2	-11,6	-12,7	-12,4	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,5	-3,0	-2,9
Chimica	0,5	-2,2	-5,6	0,4	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	-2,2	-0,3	-0,8
Meccanica	-2,1	-4,5	-4,4	-0,9	-3,1	0,8	1,2	3,6	3,4	1,6	1,5
Mezzi di trasporto	-8,0	-6,1	-10,5	0,5	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,2	2,8	6,5
Alimentari	0,9	-2,0	-3,7	-1,0	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,9	1,9	0,7
Tessile	-5,6	-8,3	-3,5	1,6	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	3,4	-0,1	2,5
Pelli e calzature	2,2	-5,1	-3,1	5,3	-4,8	-0,5	4,1	3,4	6,7	2,2	8,2
Abbigliamento	-7,7	-15,0	-13,6	-6,1	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	3,0	-0,8	3,1
Legno-mobili	-5,0	-6,7	-8,1	-5,9	-7,1	-0,1	0,1	0,5	3,1	-0,2	-0,4
Carta-editoria	-1,2	-3,4	-6,0	-3,0	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	-2,3	1,2	0,0
Gomma-plastica	-4,9	-7,3	-6,4	-2,9	-1,0	0,3	1,5	2,7	3,9	1,0	-1,3
Ind. varie	1,5	-8,9	-6,2	-2,8	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	-1,5	2,4	-0,8
<b>TOTALE</b>	<b>-2,8</b>	<b>-5,2</b>	<b>-5,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>-3,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>
Settori in crescita	4	0	0	4	0	5	9	7	9	8	8
Settori in contrazione	9	13	13	9	13	8	4	6	4	5	5

Unioncamere Lombardia

La distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione registra una netta interruzione nella diffusione della ripresa: il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione scende a 10 punti percentuali rispetto ai 27,5 della precedente rilevazione.

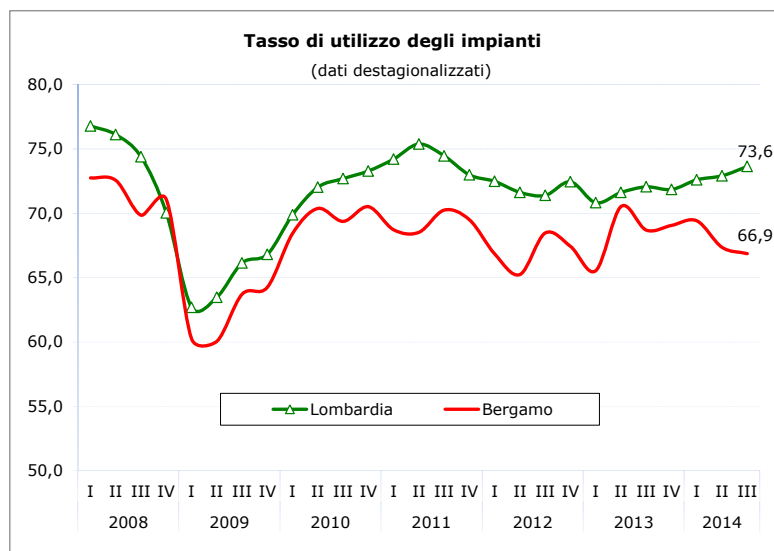
L'incidenza delle imprese in forte crescita, cioè con incrementi oltre i 5 punti percentuali, scende a 34,2 dal precedente 40,2 e diminuisce anche l'incidenza delle posizioni con variazioni positive al di sotto dei 5 punti percentuali. Aumenta (al 28,1 rispetto ai 22,3 precedenti) la quota delle imprese con flessioni importanti.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.  
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

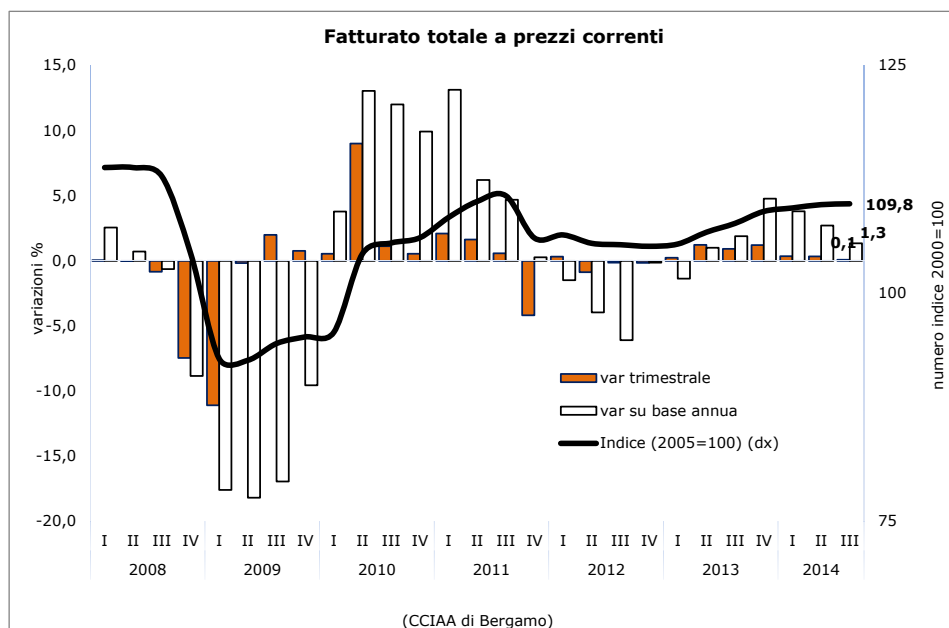


CCIAA BG

Il tasso di utilizzo degli impianti, che risulta in costante risalita nel dato medio regionale (al 73,6% nell'ultimo trimestre), tende invece a ridursi nel campione provinciale (al 66,9%).

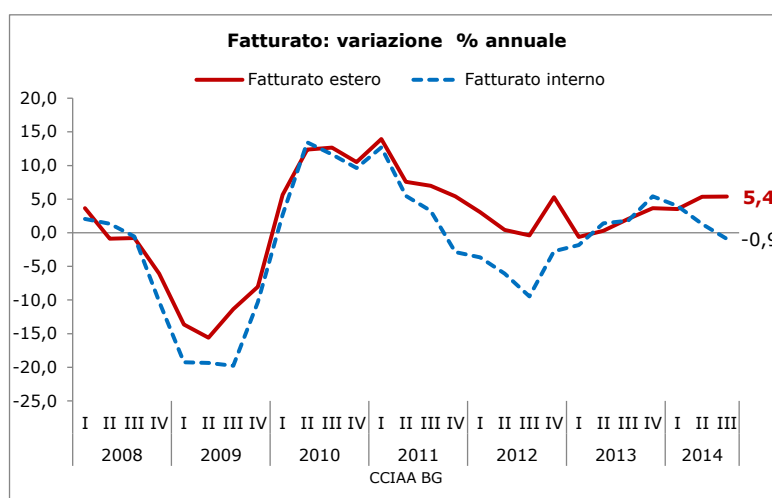
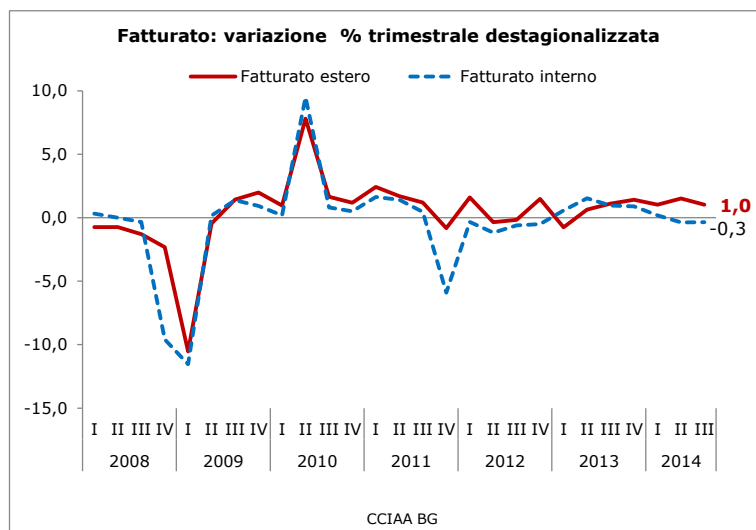


L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è solo marginalmente positivo (**+0,1%** nel trimestre) e la dinamica tendenziale del fatturato si ridimensiona al **+1,3%**.



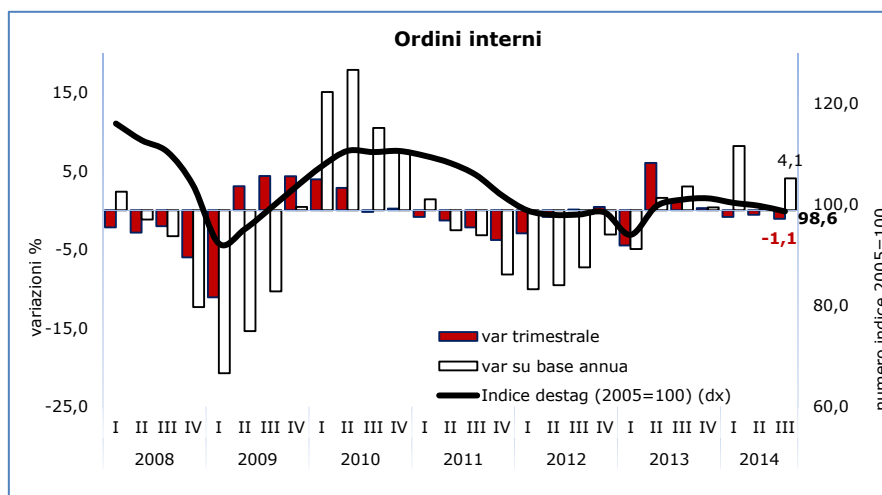
Le vendite all'**estero** (che rappresentano il 35,8% del fatturato totale) aumentano del **+1%** nel trimestre e del **+5,4%** su base annua.

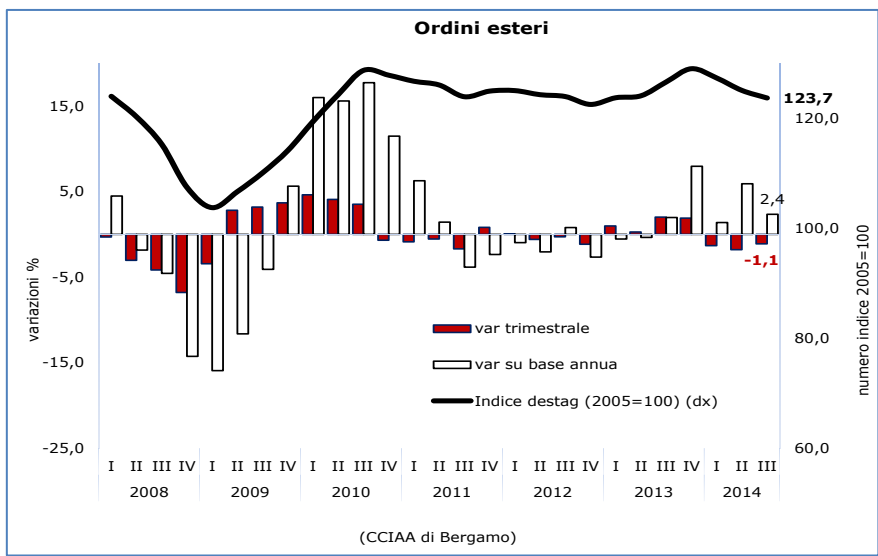
Scende in territorio negativo la dinamica del fatturato **interno**: **-0,3%** nel trimestre, **-0,9%** su base annua.



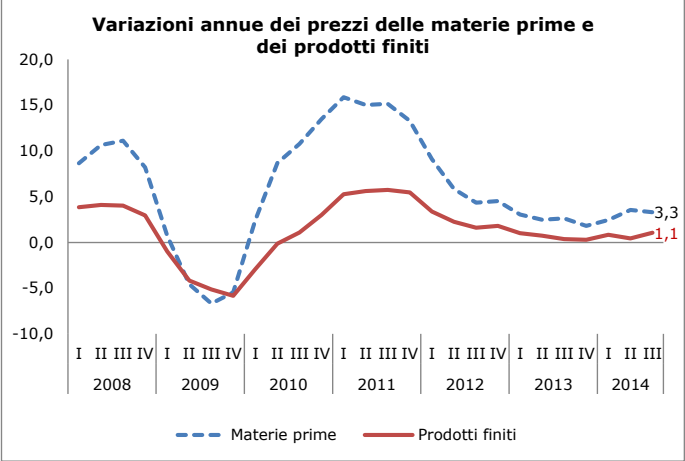
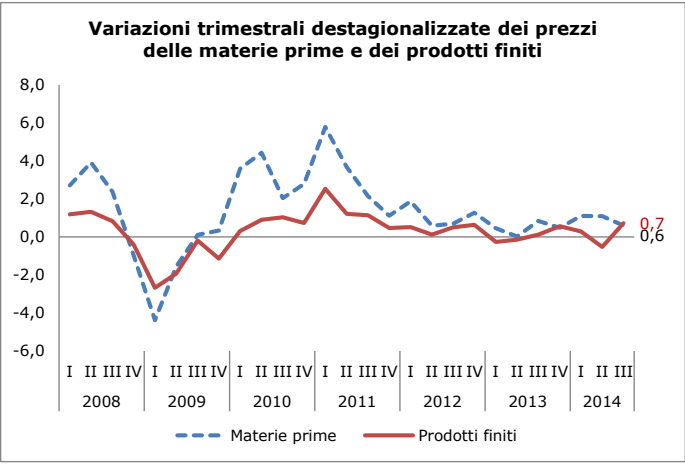
Segnali di indebolimento della ripresa provengono dagli ordinativi acquisiti nel trimestre che risultano in ripiegamento dall'inizio dell'anno. Sia gli **ordini interni** che gli ordini **esteri** calano del **-1,1%** nel trimestre.

Il confronto su base annua è positivo (**+4,1%**) per gli ordini interni, positivo ma in decelerazione (**+2,4%**) per le commesse dall'estero.





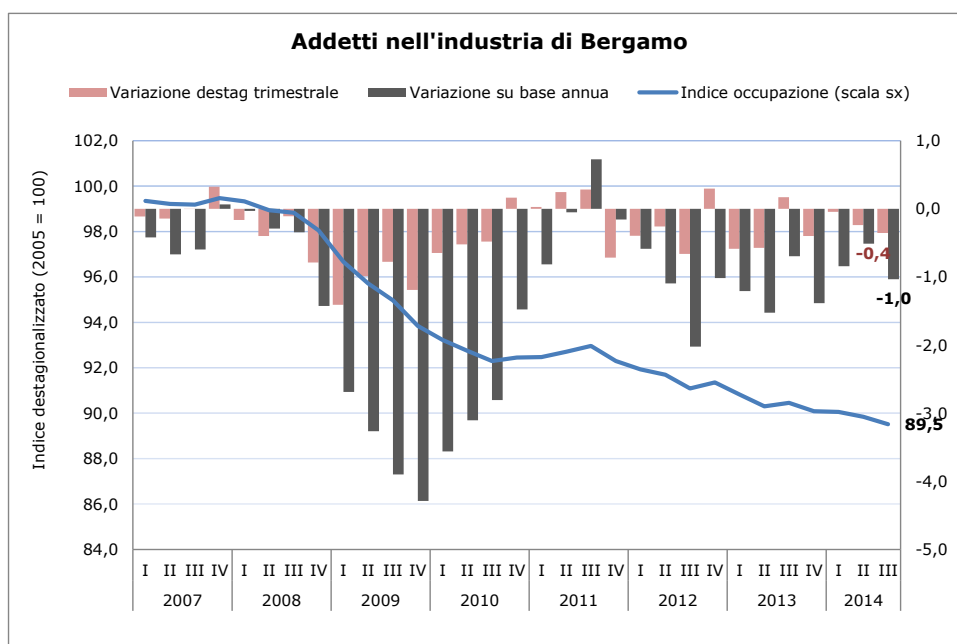
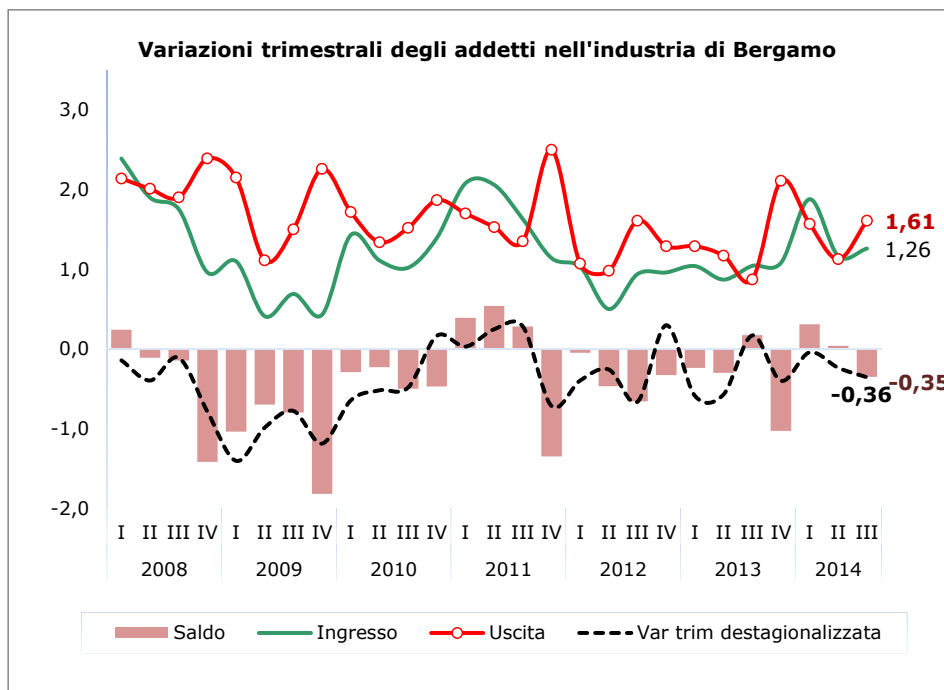
Resta contenuta la dinamica dei prezzi delle **materie prime (+0,7%** nel trimestre) e dei **prodotti finiti (+0,6%)**. Per questi ultimi si osservano variazioni negative nei settori dei minerali non metalliferi, legno-mobili, mezzi di trasporto e alimentare. Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi è al **+3,3%** per le **materie prime** e al **+1,1%** per i **prodotti finiti**.



## Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione diminuiscono nel trimestre (**-0,35** per cento la variazione grezza) per effetto di un tasso d'ingresso di **1,26**, e di un tasso di uscita di **1,61**. La variazione occupazionale al netto dei fattori stagionali è negativa (**-0,36**). L'indice, fatto 100 il livello del 2005, scende a quota **89,5** con un calo tendenziale del **-1%**.

In termini di variazione grezza, il saldo è di poco negativo (-0,15%) nella meccanica e negativo (-1%) nel tessile.

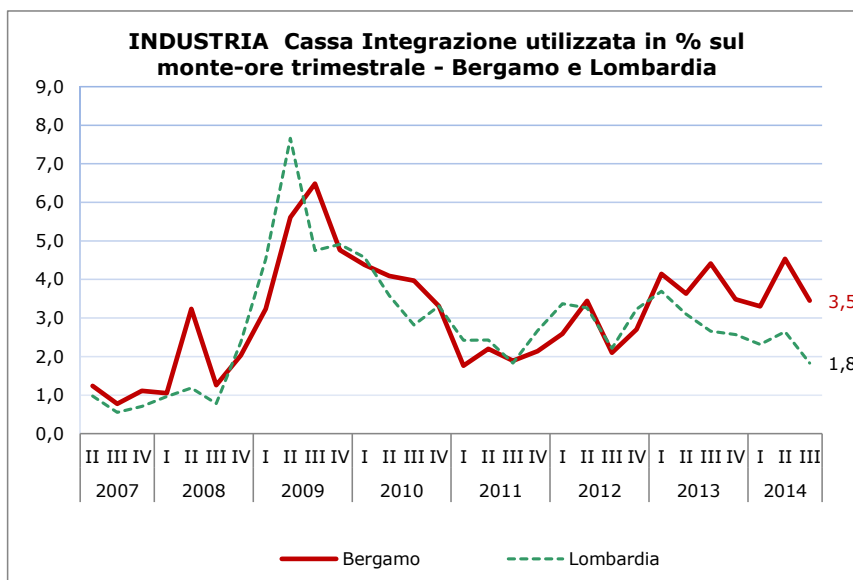


Il risultato di Bergamo non si discosta dal dato medio regionale che conferma una tendenza negativa diffusa in 8 delle 12 province lombarde.

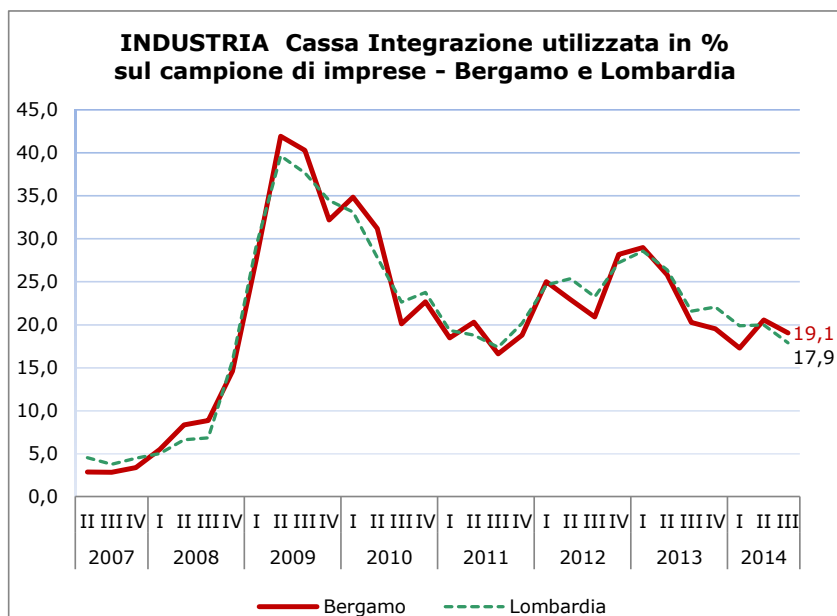
### Occupazione nell'industria 3° trimestre 2014

	Variazione %		Tassi % grezzi	
	trimestrale destagion.	addetti grezza	nel trimestre ingresso	uscita
<b>LOMBARDIA</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>2,0</b>
Varese	0,0	-0,3	1,1	1,4
Como	-0,1	-0,1	1,2	1,3
Lecco	-0,7	-0,8	1,2	2,0
Sondrio	-1,2	-2,3	2,4	4,7
Milano	-0,4	-0,8	1,6	2,4
Lodi	0,2	0,2	3,5	3,3
<b>BERGAMO</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>
Brescia	-0,9	-0,8	1,6	2,4
Pavia	0,9	0,9	2,7	1,8
Cremona	0,1	0,5	1,9	1,4
Mantova	-0,4	-0,3	0,8	1,1
Monza	-1,0	-1,0	1,3	2,3

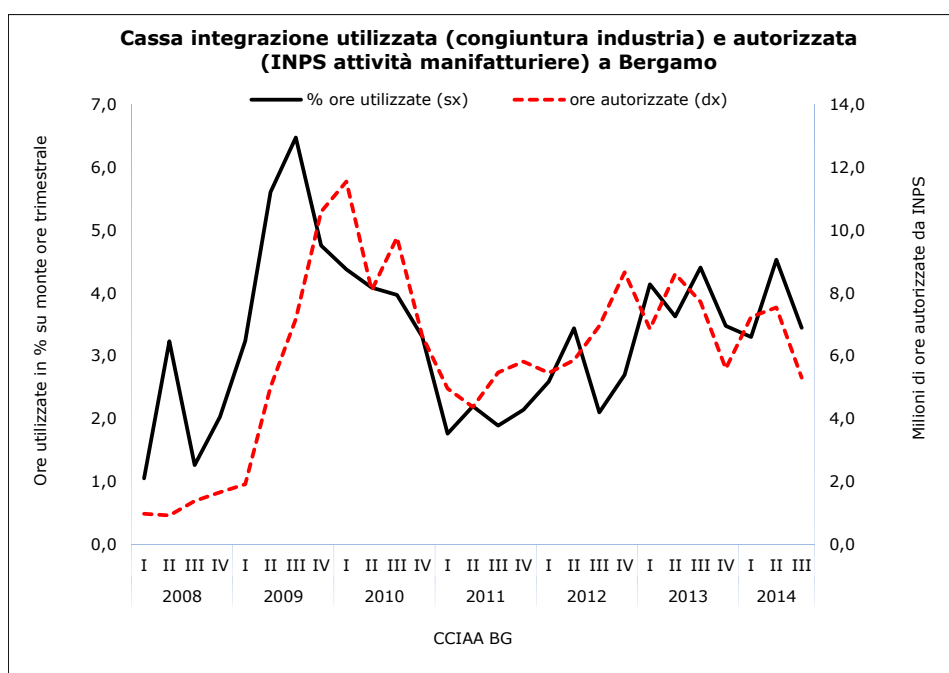
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie di Bergamo scende al **3,5%** del monte ore trimestrale, rispetto al 4,5% del trimestre precedente. L'incidenza è superiore rispetto alla media regionale. Nella meccanica cala all' 1,5% rispetto al 2,7 % del trimestre precedente; nel tessile all' 1,7% contro il 2,8% precedente; pressoché invariata e su livelli elevati nel settore dei minerali non metalliferi (al 19,8% contro il 20,7% precedente).



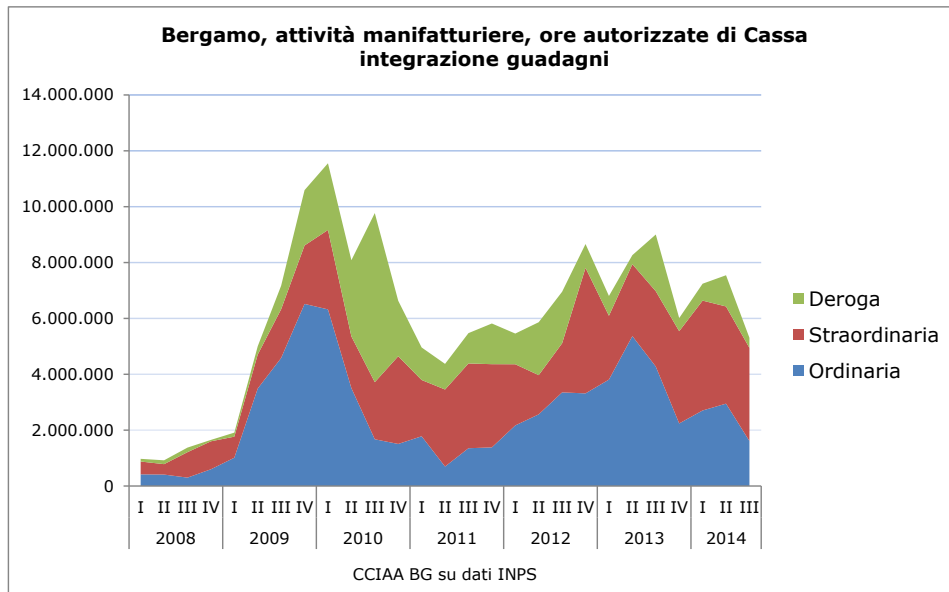
Scende di poco (dal 20,5% della scorsa indagine al **19,1%**) anche l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



La dinamica dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è coerente con l'indicatore di fonte INPS sulle ore autorizzate, cioè richieste dalle imprese, anch'esso in riduzione nell'ultimo trimestre nella componente ordinaria e della cassa in deroga, mentre resta consistente la richiesta per interventi straordinari.



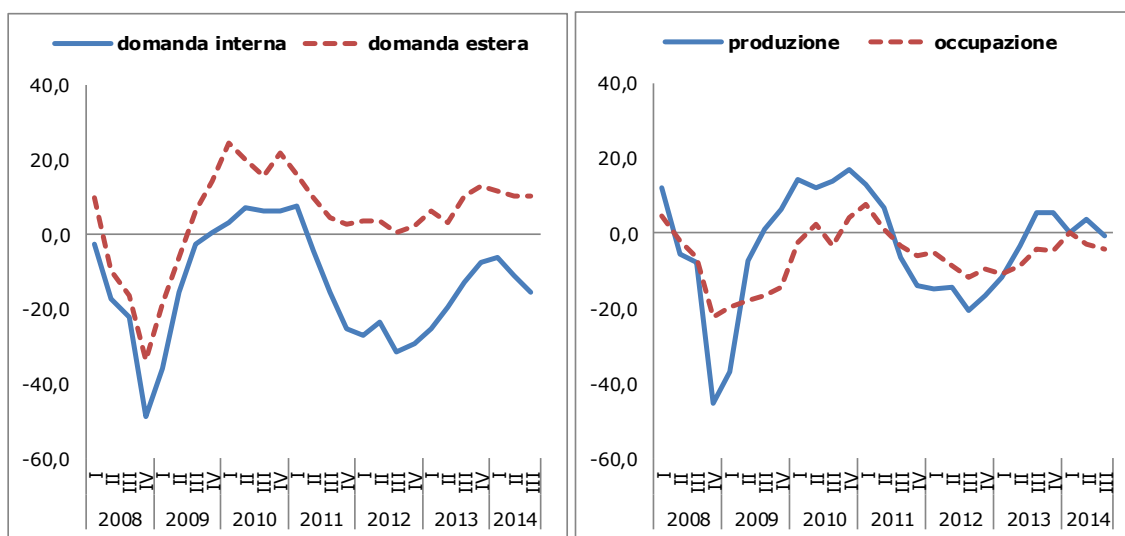




## Le previsioni

Le aspettative delle imprese industriali sono prevalentemente negative e in peggioramento per quanto riguarda la domanda interna, l'occupazione e, in minima misura, la produzione. Stazionarie e ancora positive per la domanda estera.

**Aspettative Industria per il trimestre successivo (saldo % aumento/diminuzione)**



(dati destagionalizzati)

**Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra aspettative di aumento/diminuzione**

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2008	I	12,3	-2,8	9,6	4,6
	II	-5,6	-17,4	-9,6	-1,9
	III	-7,6	-22,1	-16,6	-6,4
	IV	-45,6	-48,7	-33,5	-22,5
2009	I	-37,0	-35,9	-18,6	-19,8
	II	-7,4	-15,7	-6,4	-17,8
	III	0,9	-2,5	6,0	-16,8
	IV	6,5	0,3	14,2	-14,2
2010	I	14,3	3,2	24,5	-2,2
	II	12,3	7,0	19,9	2,4
	III	13,7	6,0	15,8	-3,1
	IV	17,0	6,2	21,6	4,1
2011	I	13,1	7,5	15,9	7,8
	II	6,7	-4,5	9,9	0,9
	III	-6,3	-15,6	4,6	-3,4
	IV	-14,0	-25,4	2,7	-6,2
2012	I	-15,0	-27,0	3,4	-4,9
	II	-14,4	-23,6	3,4	-8,7
	III	-20,6	-31,4	0,6	-11,6
	IV	-16,5	-29,2	2,1	-9,7
2013	I	-11,8	-25,5	6,1	-10,8
	II	-3,3	-19,5	3,3	-8,8
	III	5,3	-12,8	10,2	-4,4
	IV	5,3	-7,6	13,0	-4,7
2014	I	0,0	-6,1	11,7	0,0
	II	3,8	-11,1	10,1	-2,7
	III	-0,8	-15,4	10,3	-4,4

## INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2013				2014		
	I	II	III	IV	I	II	III
Produzione	-1,1	1,6	0,6	1,7	-0,5	0,8	-0,5
Ordini interni (1)	-4,5	6,0	1,3	0,3	-0,9	-0,6	-1,1
Ordini esteri (1)	1,0	0,3	2,0	1,9	-1,3	-1,8	-1,1
Fatturato totale	0,2	1,2	0,9	1,2	0,3	0,3	0,1
Prezzi materie prime	0,5	0,0	0,8	0,5	1,1	1,1	0,6
Prezzi prodotti finiti	-0,3	-0,1	0,1	0,6	0,3	-0,5	0,7
Occupazione	-0,6	-0,6	0,2	-0,4	0,0	-0,2	-0,4

(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Variazioni **tendenziali** (dati corretti per i giorni lavorativi) su base annua

	2013				2014		
	I	II	III	IV	I	II	III
Produzione	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	2,8	1,2
Ordini interni (1)	-5,0	1,5	3,0	0,4	8,2	0,0	4,1
Ordini esteri (1)	-0,5	-0,3	2,0	8,0	1,4	5,9	2,4
Fatturato totale	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	2,8	1,2
Prezzi materie prime	3,1	2,5	2,6	1,8	2,5	3,6	3,3
Prezzi prodotti finiti	1,0	0,7	0,4	0,3	0,9	0,5	1,1
Occupazione	-1,2	-1,5	-0,7	-1,4	-0,8	-0,5	-1,0

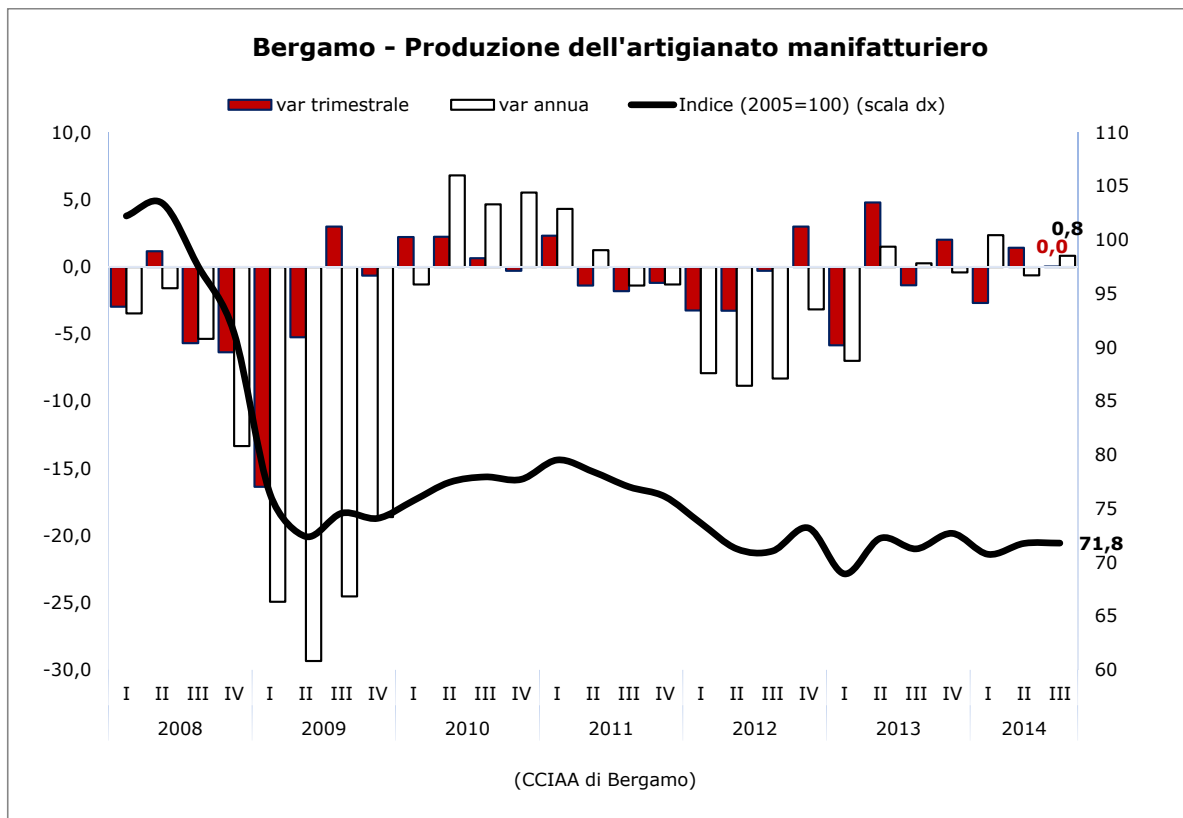
(1) Ordini: valori a prezzi costanti

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

## LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 3° trimestre 2014

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata nel mese di ottobre 2014 ha raccolto le risposte di 1.223 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 111% del campione, di cui 156 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 119%).

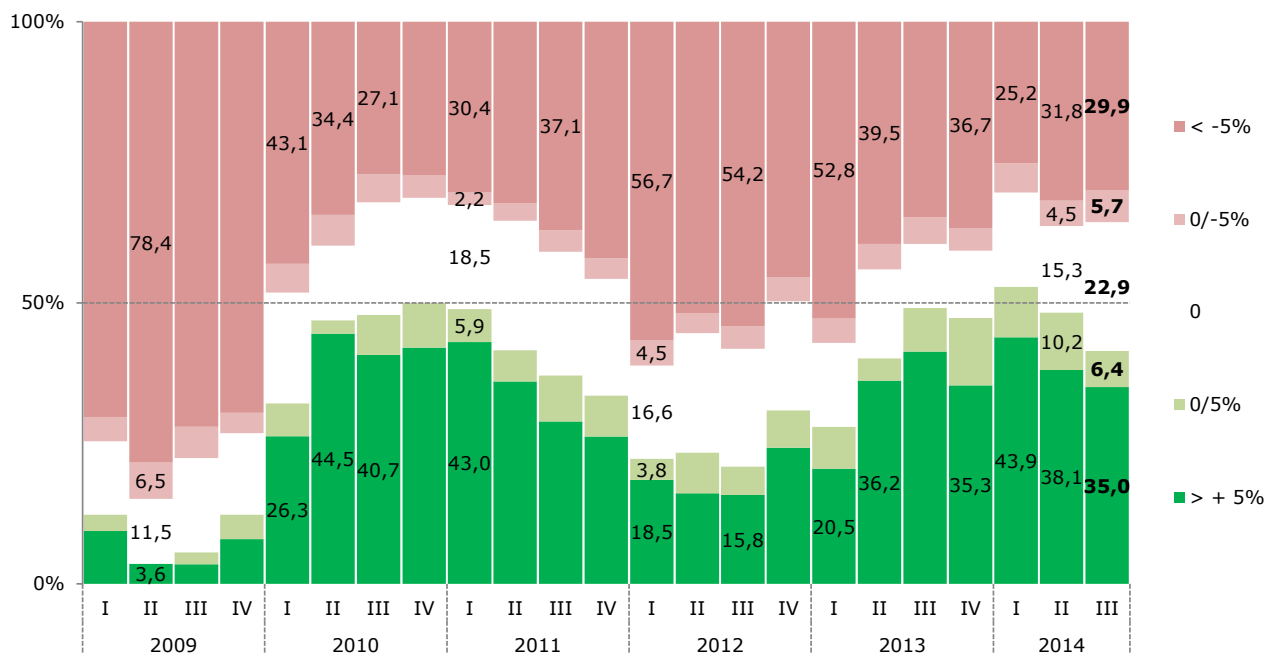
La dinamica della produzione nell'artigianato manifatturiero segna una variazione congiunturale nulla e un debole progresso (**+0,8%**) su base annua. L'indice (al 71,8 fatto 100 il dato medio del 2005) è sempre molto lontano dai livelli pre-crisi.



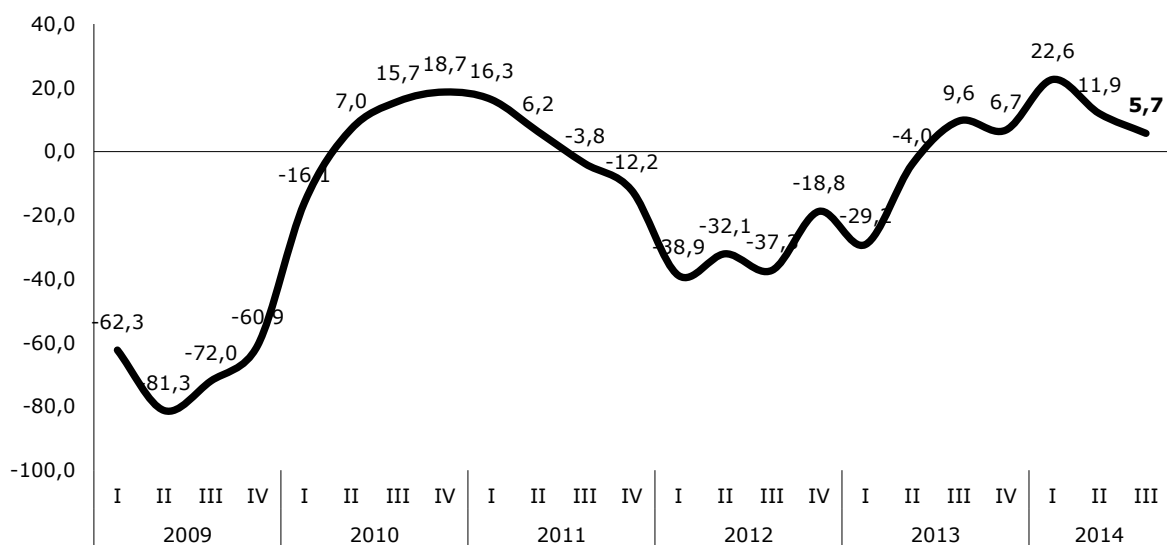
La distribuzione per classe di frequenza delle risposte evidenzia un rallentamento nel grado di diffusione della ripresa: prevalgono le imprese in crescita tendenziale, ma il saldo tra risposte positive e negative scende dagli 11,9 punti percentuali della precedente rilevazione a 5,7.

Si riduce la quota delle imprese in crescita; si riduce anche, di poco, l'incidenza di quelle con flessioni importanti, cioè oltre i 5 punti percentuali; si allarga l'area di quante sono più o meno stazionarie sugli stessi livelli di un anno fa.

**Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.**  
Distribuzione di frequenze per classe %



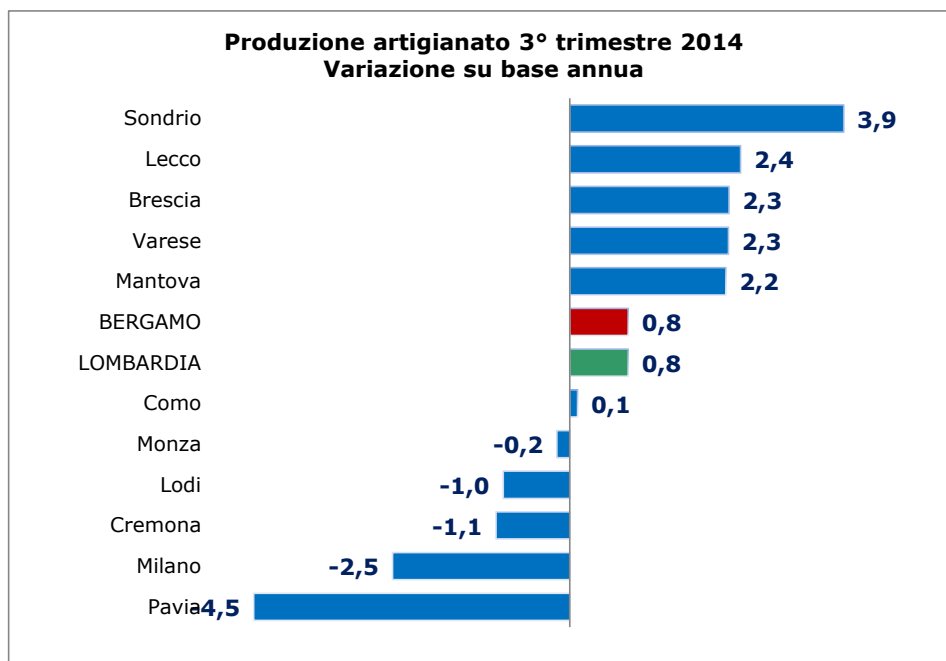
**Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.**  
Saldo % tra variazioni positive e negative



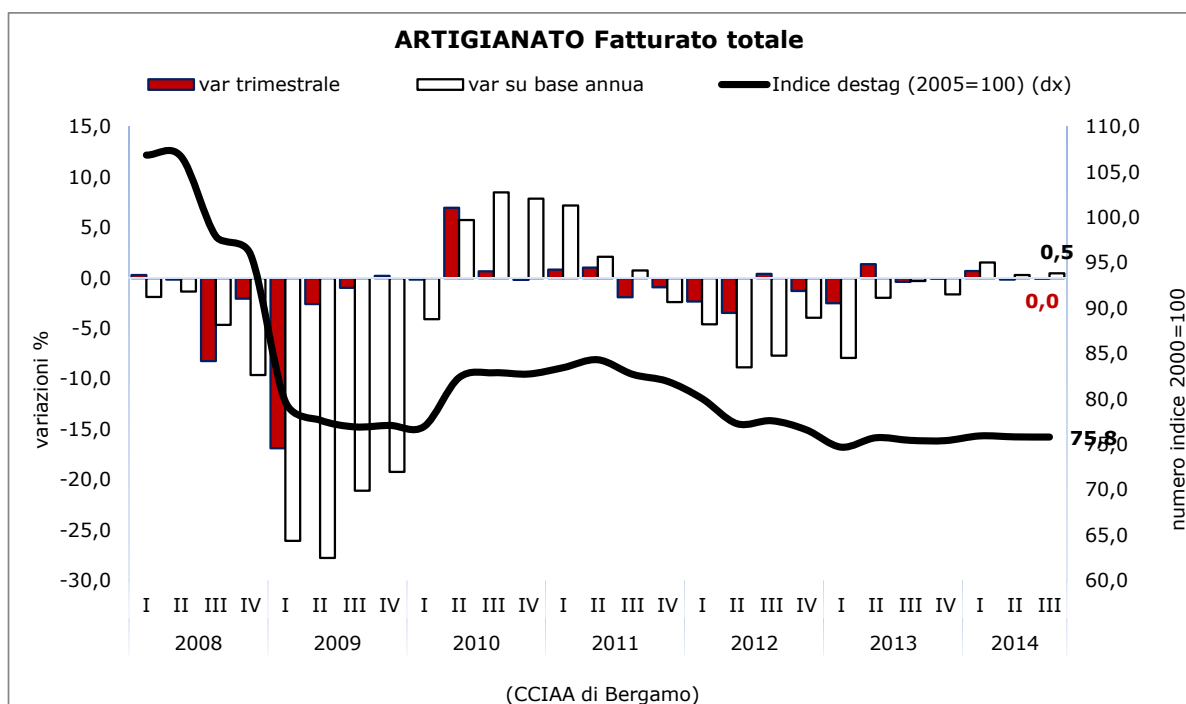
CCIAA BG

Nei settori più rappresentativi si osservano variazioni debolmente positive nella meccanica e negative nel tessile.

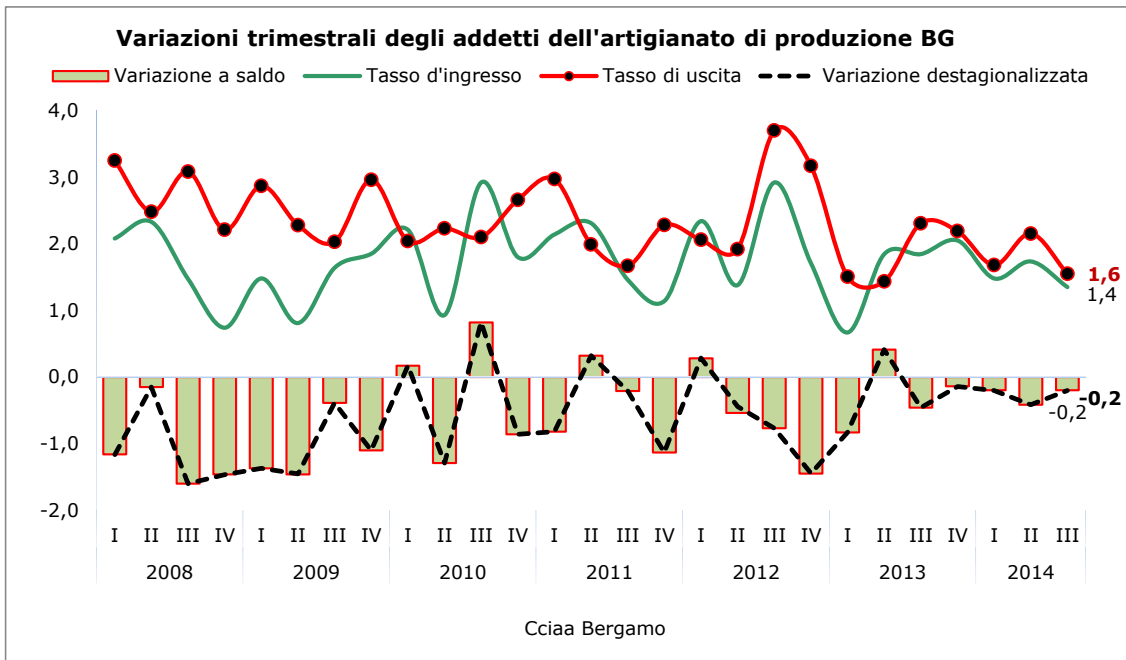
Il risultato di Bergamo è allineato alla media regionale che vede dinamiche divaricate con risultati negativi in cinque (tra cui Milano) delle dodici province lombarde.



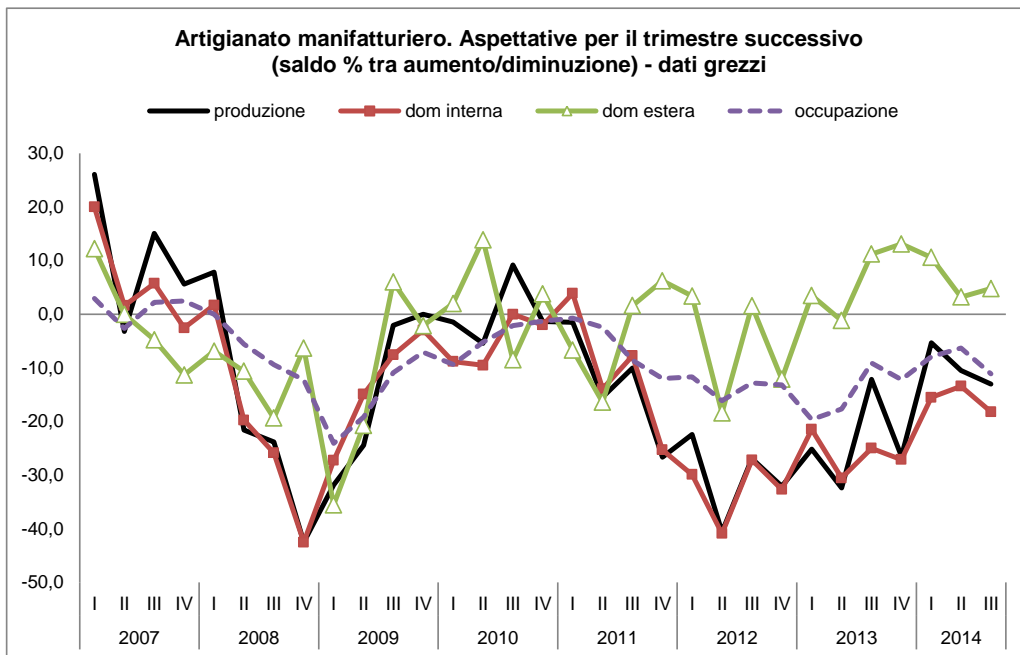
Piatta la dinamica delle vendite: invariate nel trimestre, recuperano il +0,5% su base annua.



Gli addetti nel trimestre sono ancora in diminuzione. La flessione è del **-0,2%** a saldo di un tasso d'ingresso di 1,4% e di un tasso di uscita di 1,6%.



Le aspettative sono ancora prevalentemente negative e in peggioramento per domanda interna, produzione e occupazione. Attese più positive per la domanda estera.



## COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL TERZO TRIMESTRE (LUGLIO-SETTEMBRE) 2014

Il commercio al dettaglio nel 3° trimestre 2014

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto nel mese di ottobre 1.138 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (103% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 115 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 101%.<sup>3</sup>

La dinamica del **giro d'affari** nel terzo trimestre del 2014 è negativa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In provincia di Bergamo le vendite sono complessivamente in calo del **-3,7%**, con una tendenza in peggioramento che si riscontra anche nella dinamica regionale (-3,7%).

Le vendite nel settore **alimentare** tradizionale (che ha una debole copertura campionaria) sono negative: **-6,3%** a Bergamo, -3% in Lombardia. Anche nel **non alimentare** le variazioni tendenziali sono negative a Bergamo (**-2,3%**) così come in Lombardia (-4,1%).

Risulta in calo il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato**, solo in parte corrispondente alla grande o media distribuzione. A Bergamo (**-4,6%**) come in Lombardia (-3,4%) la variazione tendenziale è negativa e in peggioramento.

Il **consuntivo delle vendite** di una parte rilevante di questo comparto commerciale (presentata nel box a pag. 29) secondo dati *IRI-Information Resources*, che quindi non hanno nulla a che fare con l'indagine campionaria regionale, indica tuttavia almeno per Bergamo, una tenuta delle vendite dei prodotti di **Largo Consumo Confezionato** negli **Ipermercati e Supermercati**. Nella provincia di Bergamo, queste sono aumentate del **+0,8%** su base annua (contro il -1,1% in Lombardia e il -1,9% in Italia). Il fatturato complessivo del trimestre è stato pari a 230 milioni. In recupero sono le vendite della drogheria alimentare e del fresco mentre sono in calo le vendite per bevande, freddo, prodotti per la cura della persona e della casa.

Tornando all'indagine congiunturale sulle imprese del commercio, il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali a Bergamo è negativo (-33) e in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

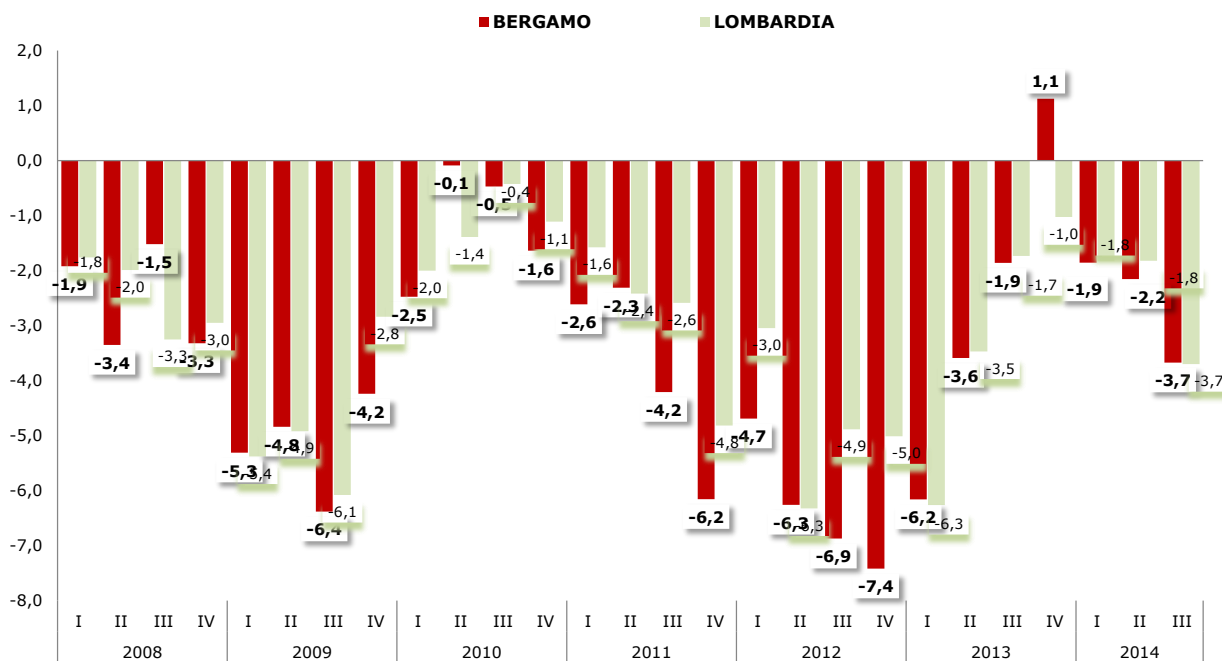
I **prezzi** sono segnalati in flessione a Bergamo (**-0,2%**) e ancor più in Lombardia (-0,6%).

---

<sup>3</sup> A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente. In generale per l'intera indagine sul commercio, la serie storica troppo breve (la prima indagine è stata realizzata a metà del 2006) non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese. Per questo motivo viene generalmente commentato il dato della variazione tendenziale, su base annua.

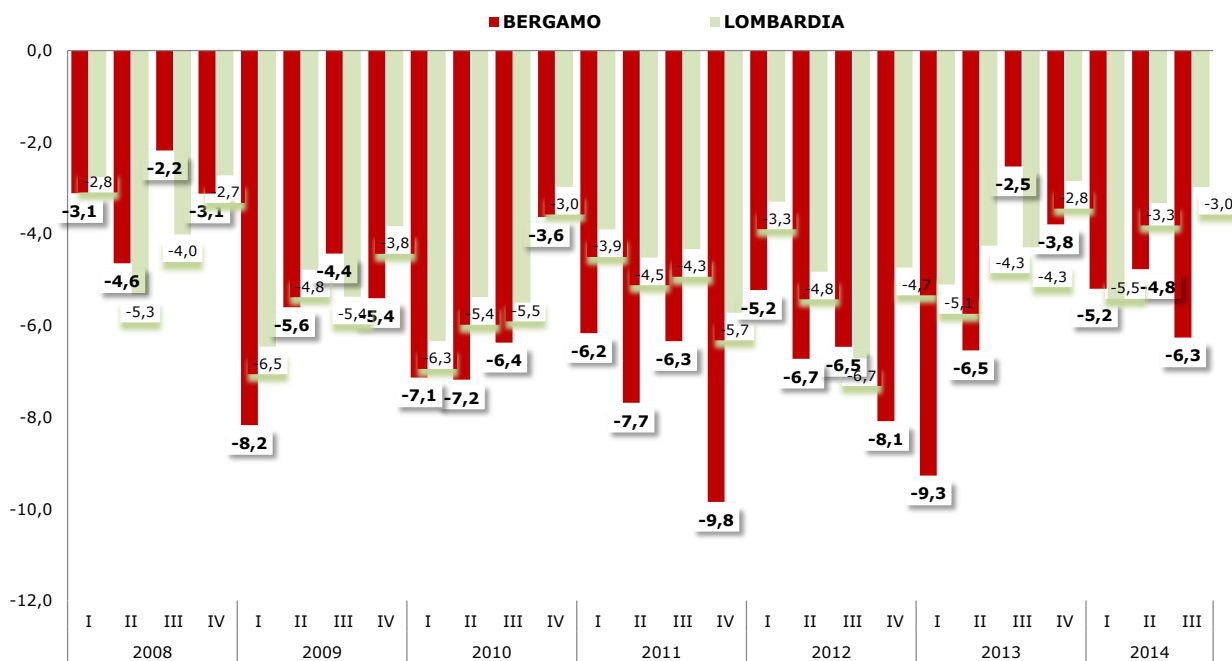


### Commercio al dettaglio TOTALE Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



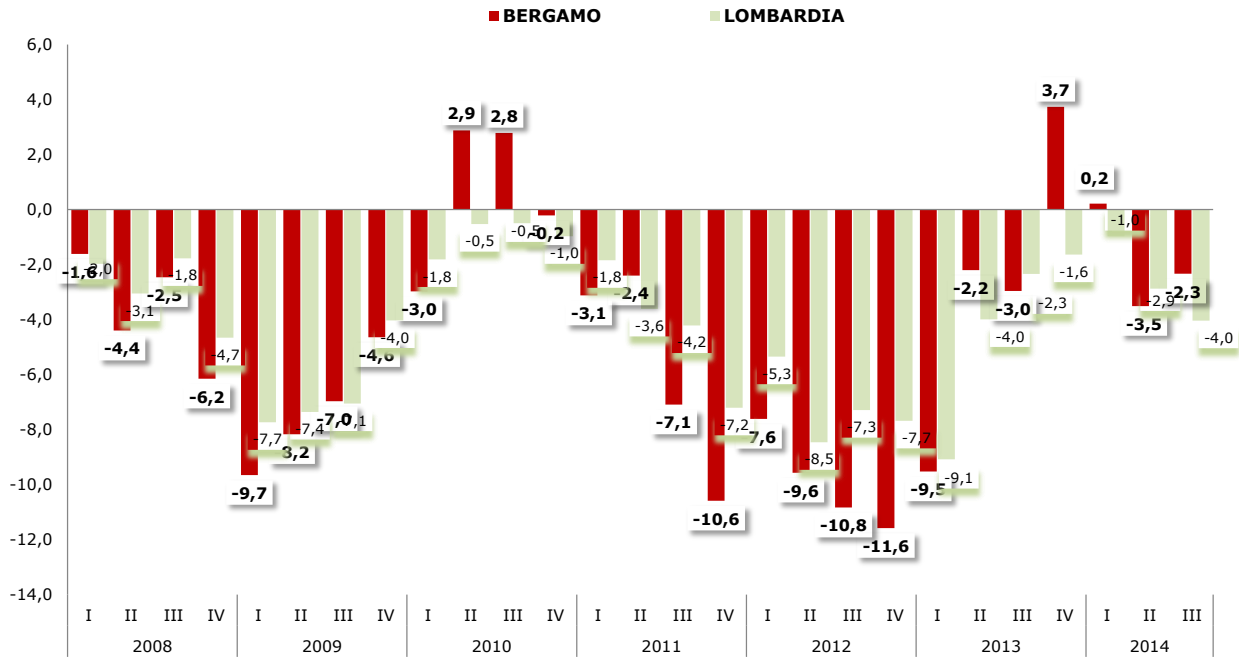
(\*) nuova serie dal 2 trim 2013

### Commercio al dettaglio Alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



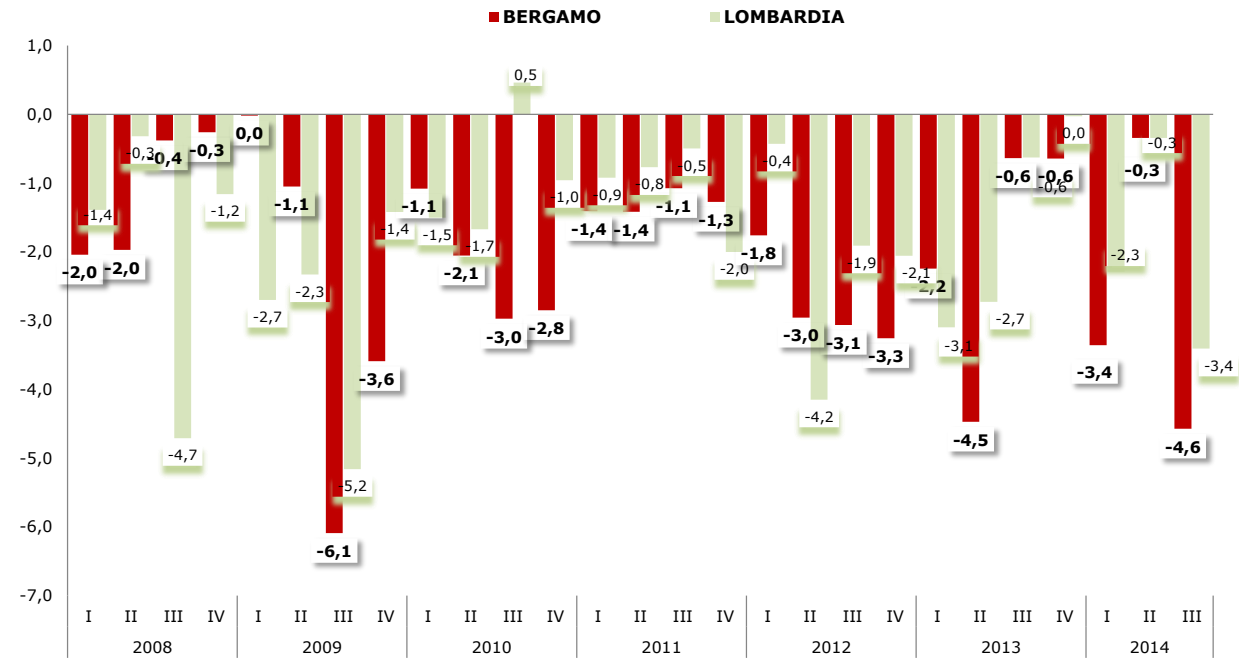
(\*) nuova serie dal 2 trim 2013

### Commercio al dettaglio Non alimentare Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente

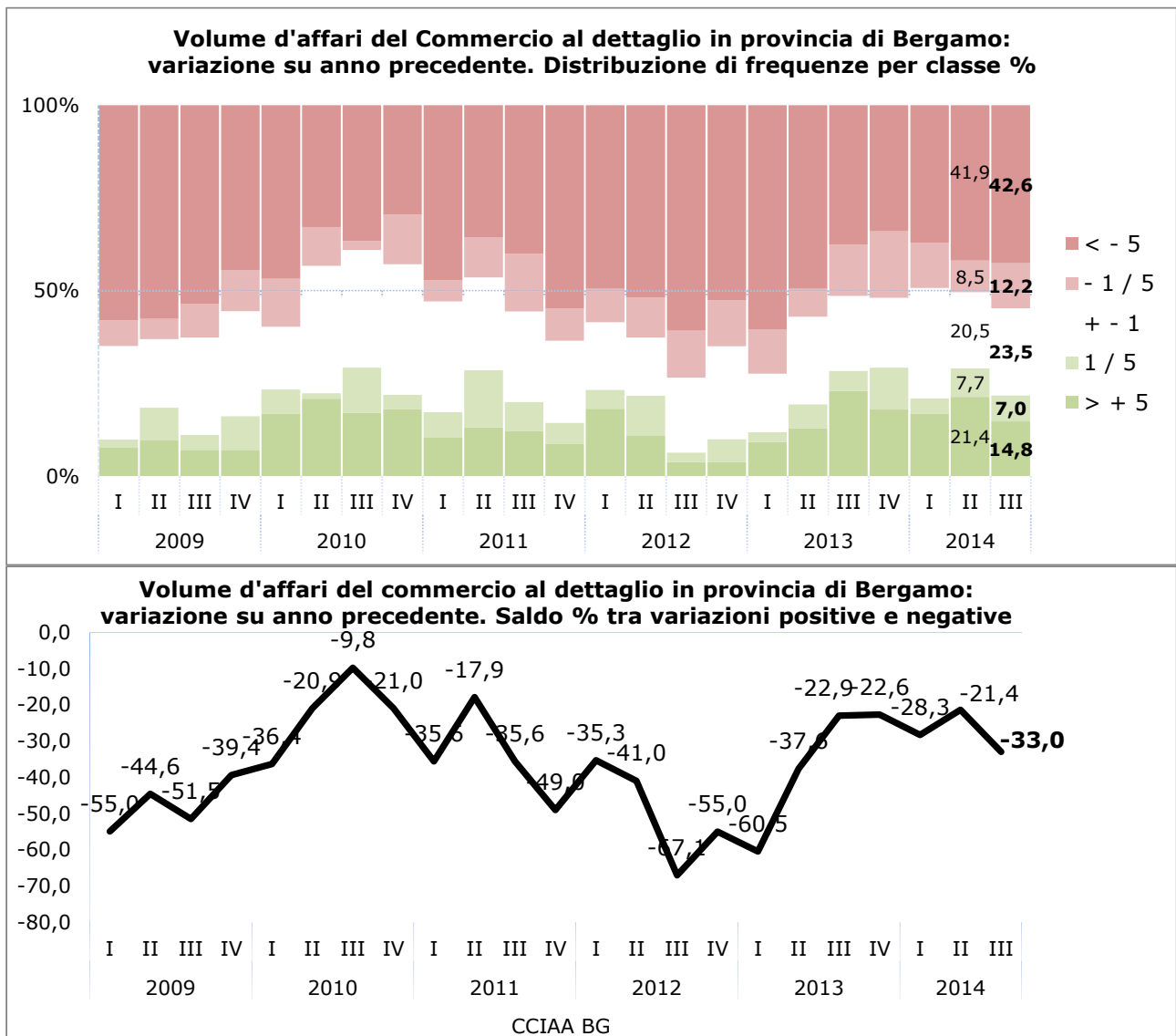


(\*) nuova serie dal 2 trim 2013

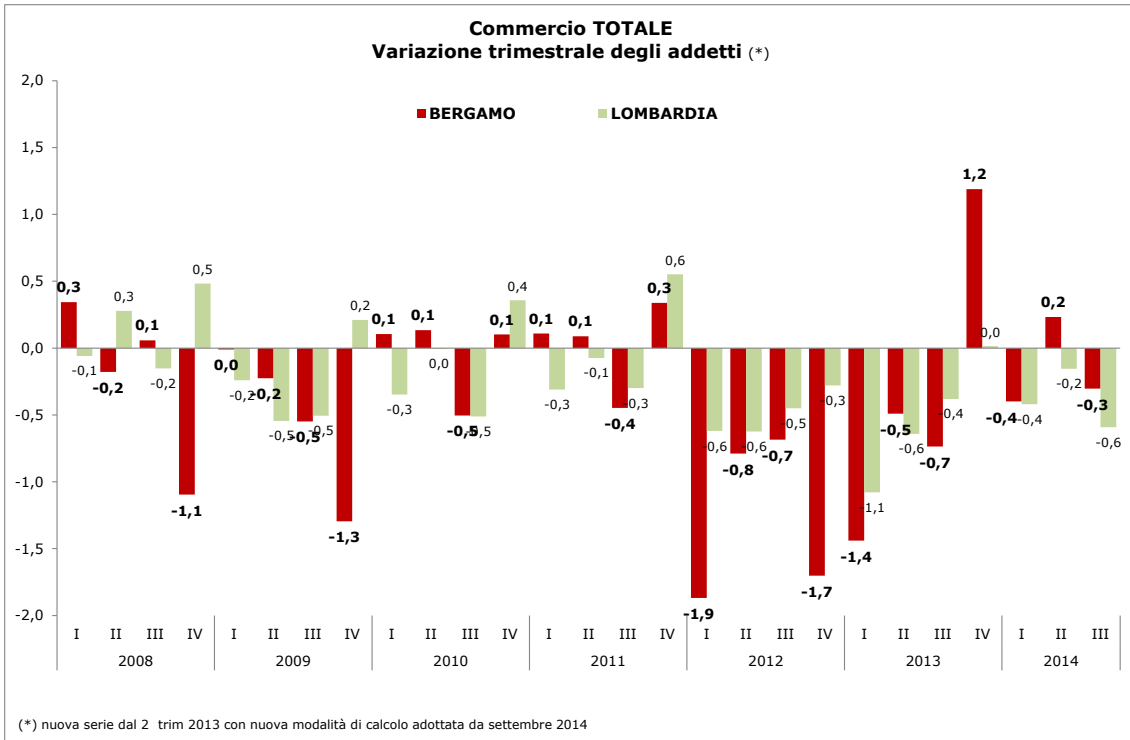
### Commercio al dettaglio Non specializzato Variazione del giro d'affari rispetto all'anno precedente



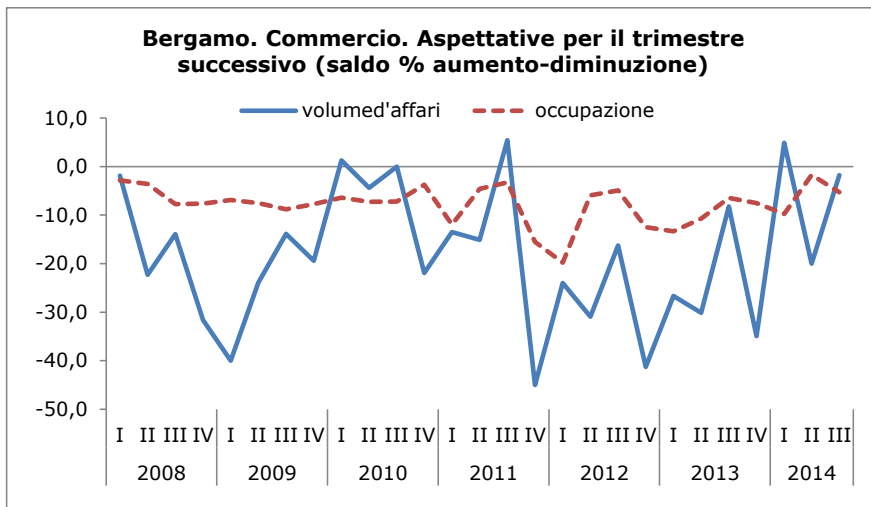
(\*) nuova serie dal 2 trim 2013



L'occupazione nel terzo trimestre del 2014, cala a Bergamo (-0,3%) così come in Lombardia (-0,6%).



Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione) è negativo per il volume d'affari (ma con segnali di progressivo miglioramento) e per l'occupazione.



**Vendite in valore (a rete corrente) dei prodotti di Largo Consumo Confezionati (Lcc) negli Ipermercati e Supermercati**

	I Trimestre 2013		II Trimestre 2013		III Trimestre 2013		IV Trimestre 2013		I Trimestre 2014		II Trimestre 2014		III Trimestre 2014	
	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua	MIL €	Var % su base annua
<b>Italia</b>														
<b>Totale Lcc</b>	<b>10.838</b>	<b>1,3</b>	<b>10.635</b>	<b>-2,9</b>	<b>10.639</b>	<b>-0,5</b>	<b>11.220</b>	<b>0,1</b>	<b>10.558</b>	<b>-2,6</b>	<b>10.954</b>	<b>3,0</b>	<b>10.436</b>	<b>-1,9</b>
Drogheria Alimentare	4.164	4,4	3.625	-3,7	3.541	1,9	4.458	1,9	3.937	-5,5	3.952	9,0	3.576	1,0
Bevande	1.340	1,7	1.503	-4,2	1.719	-0,7	1.519	0,3	1.345	0,4	1.567	4,3	1.617	-5,9
Freddo	535	-1,8	620	-3,3	657	-3,1	525	-0,9	533	-0,4	619	-0,2	636	-3,2
Fresco	2.135	1,3	2.051	-1,6	2.025	-0,2	2.195	0,0	2.141	0,3	2.093	2,1	2.026	0,1
Cura Persona	975	-5,1	1.032	-5,1	1.059	-3,9	937	-3,4	949	-2,7	992	-3,8	1.006	-5,0
Cura Casa	844	-6,2	861	-5,0	896	-5,4	823	-5,2	821	-2,6	821	-4,7	855	-4,6
<b>Lombardia</b>														
<b>Totale Lcc</b>	<b>2.658</b>	<b>2,3</b>	<b>2.612</b>	<b>-0,8</b>	<b>2.415</b>	<b>0,5</b>	<b>2.743</b>	<b>0,0</b>	<b>2.615</b>	<b>-1,6</b>	<b>2.653</b>	<b>1,6</b>	<b>2.389</b>	<b>-1,1</b>
Drogheria Alimentare	920	6,0	815	-0,3	735	2,9	1.001	1,6	886	-3,7	858	5,4	754	2,6
Bevande	344	3,7	368	-2,3	373	0,1	384	0,1	345	0,2	387	5,2	352	-5,6
Freddo	130	0,3	143	-2,4	142	-1,1	126	-0,8	129	-0,5	144	1,0	137	-3,3
Fresco	572	2,5	551	0,3	505	0,7	584	0,2	571	-0,2	556	1,0	509	0,7
Cura Persona	259	-4,6	272	-4,1	262	-3,6	245	-2,8	253	-2,3	263	-3,4	250	-4,5
Cura Casa	204	-6,8	206	-4,5	199	-4,7	194	-5,5	201	-1,2	195	-5,3	192	-3,8
<b>Bergamo</b>														
<b>Totale Lcc</b>	<b>244</b>	<b>3,5</b>	<b>238</b>	<b>0,4</b>	<b>228</b>	<b>0,6</b>	<b>250</b>	<b>-0,7</b>	<b>243</b>	<b>-0,4</b>	<b>248</b>	<b>4,1</b>	<b>230</b>	<b>0,8</b>
Drogheria Alimentare	90	6,8	80	2,5	75	4,4	98	1,9	88	-2,2	86	7,0	78	3,8
Bevande	31	6,4	33	-0,3	35	0,1	34	-1,1	31	1,8	36	8,0	33	-3,7
Freddo	12	3,5	13	-2,8	13	-0,7	12	-1,7	12	-0,1	14	3,2	13	-1,9
Fresco	49	4,1	47	0,2	45	-0,0	49	-1,4	50	1,2	49	4,5	46	3,2
Cura Persona	24	-4,7	25	-4,9	25	-5,2	23	-4,8	24	-1,9	25	-1,5	24	-1,8
Cura Casa	19	-6,4	19	-2,9	19	-5,7	18	-6,6	19	-0,9	19	-3,8	19	-1,9

I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da *IRI - Information Resources*,

- si riferiscono alle vendite in valore di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

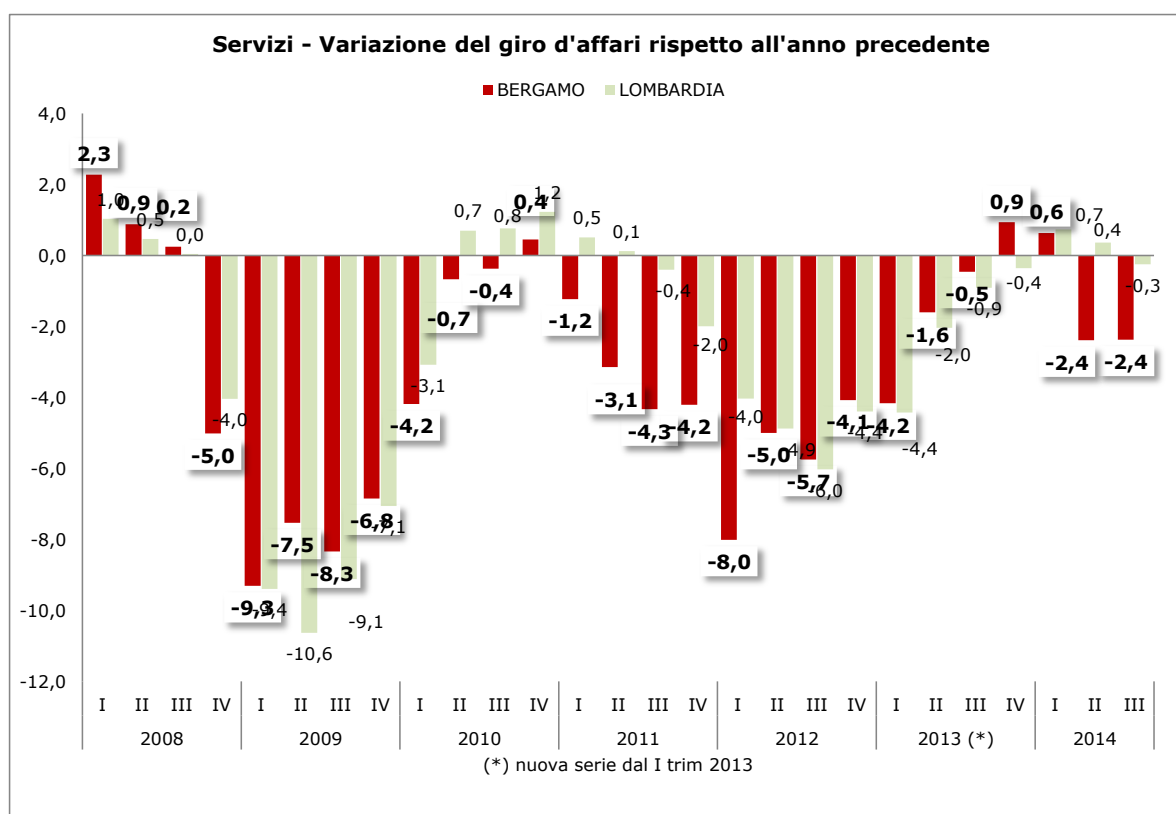
- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);

- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.

## I servizi<sup>4</sup> nel 3° trimestre 2014

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.495 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 125% del campione previsto, 170 (142 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo<sup>5</sup>.

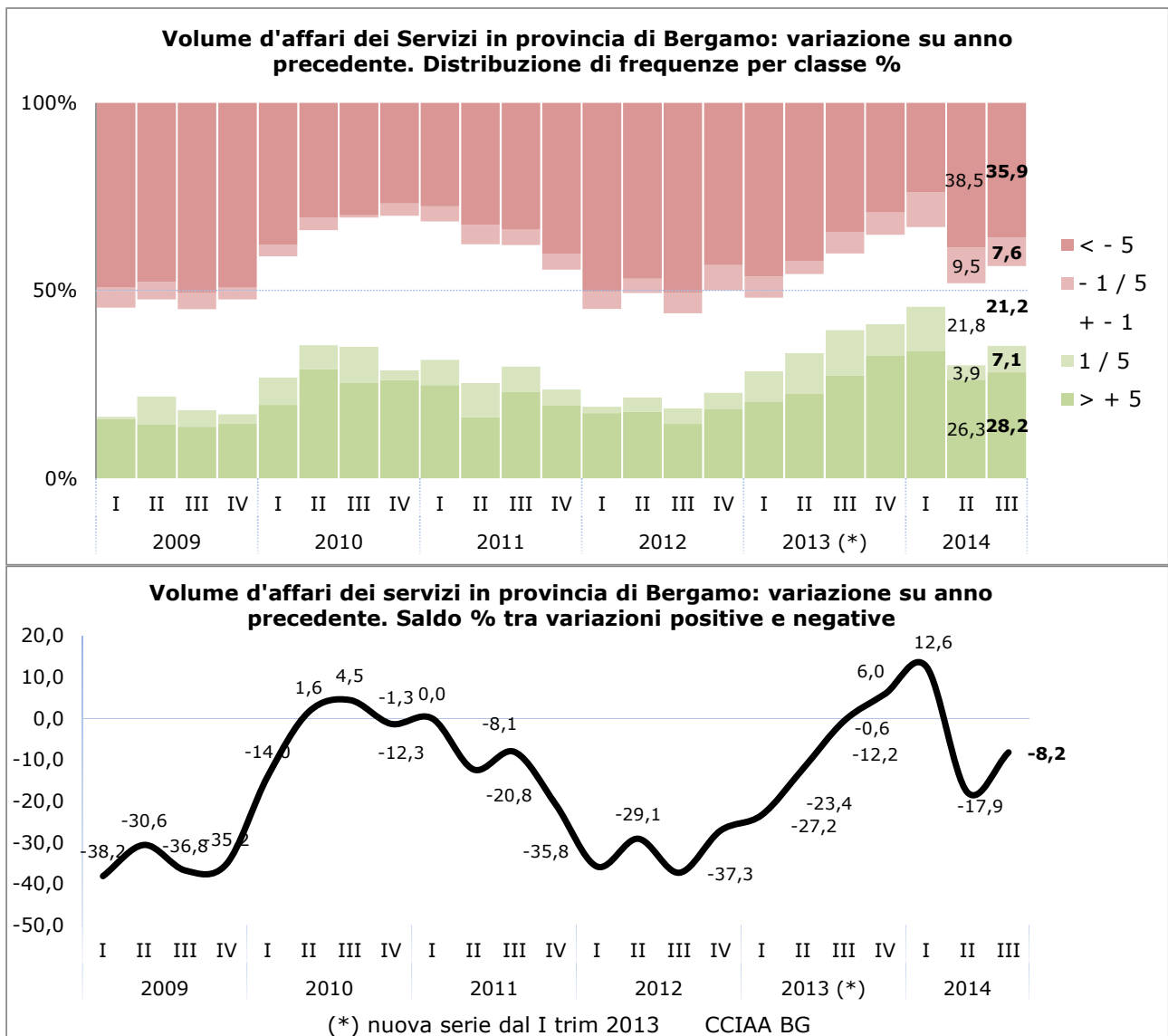
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati è in calo su base annua a Bergamo nella stessa misura della scorsa rilevazione (**-2,4%**). In Lombardia si registra una modesta flessione(-0,3%).



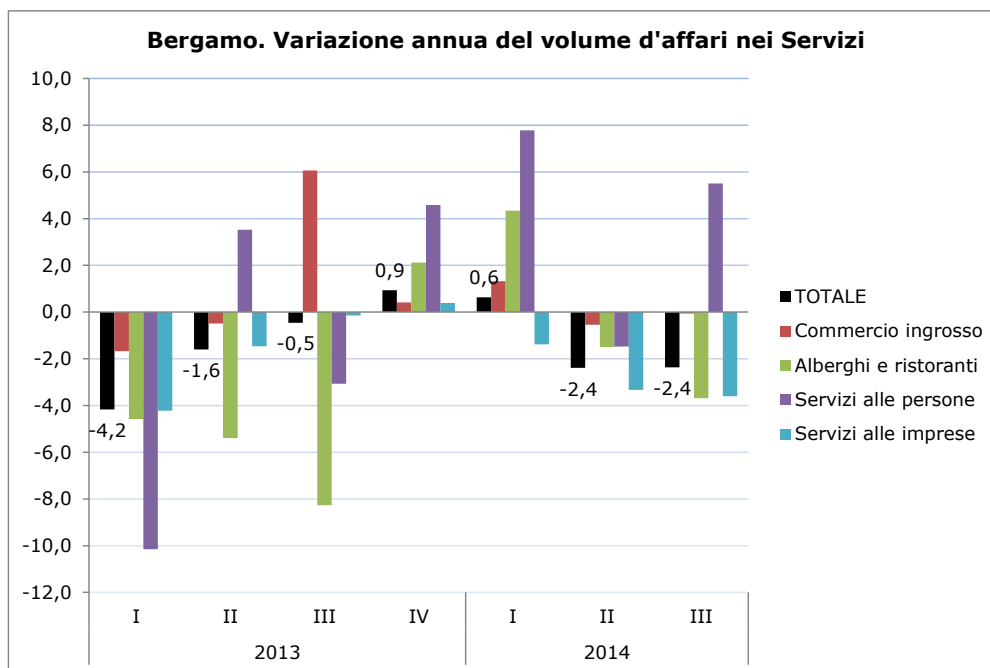
Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione è in territorio negativo, ma in relativo miglioramento, a Bergamo (-8,2 contro il precedente -17,9) ed è ancora negativo, in peggioramento, in Lombardia (-3,5).

<sup>4</sup> Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

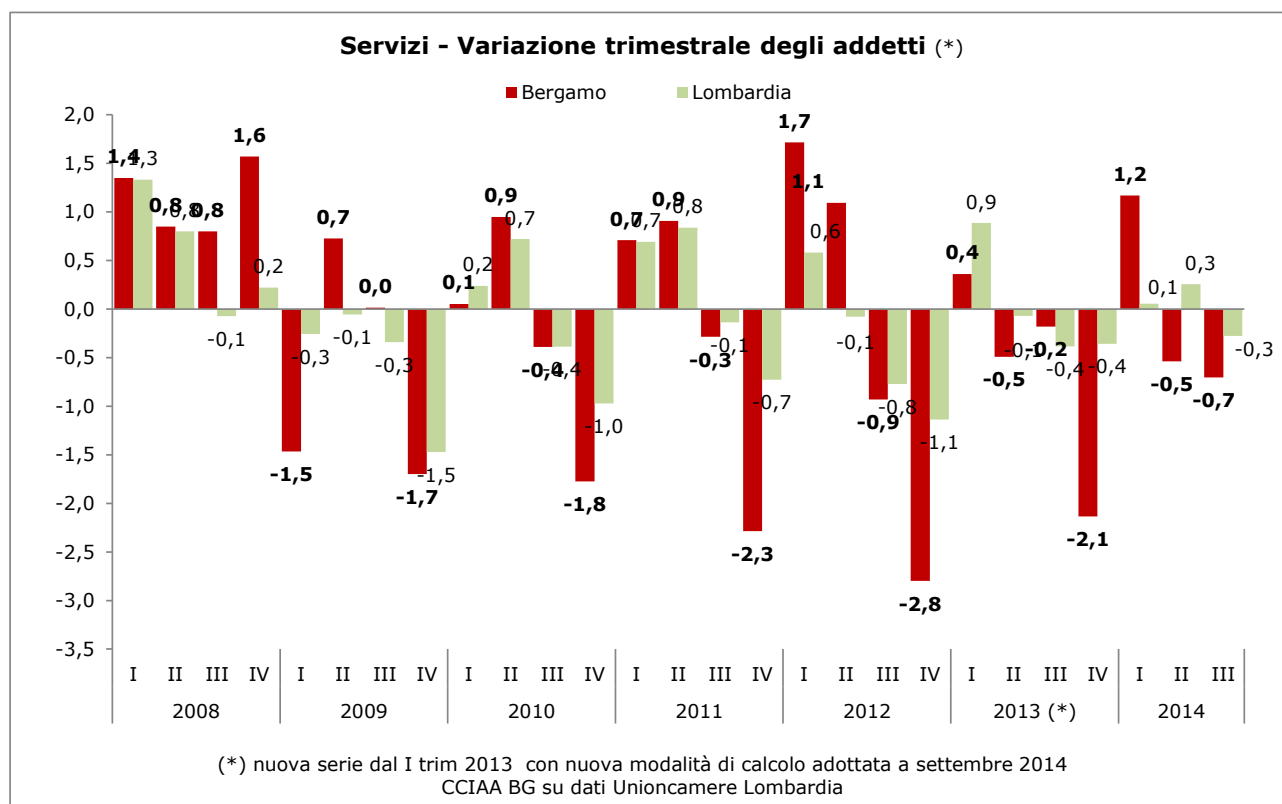
<sup>5</sup> Anche per l'indagine dei servizi, avviata nel 2006, la brevità della serie storica non consente la destagionalizzazione dei dati. Valgono le avvertenze già riportate per le indagini degli altri settori, con la raccomandazione di privilegiare il riferimento al dato settoriale regionale, statisticamente più robusto.



Per quanto riguarda i comparti dei servizi (nella nuova classificazione introdotta a partire dal I trimestre 2013), la variazione tendenziale del volume d'affari è pari a **-0,1% nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: -0,1%), a **-3,7% per alberghi e ristoranti** (in Lombardia: -1,1%), a **+5,5% nei servizi alle persone** (in Lombardia: -2%) e a **-3,6% nei servizi alle imprese** (variazione nulla in Lombardia).

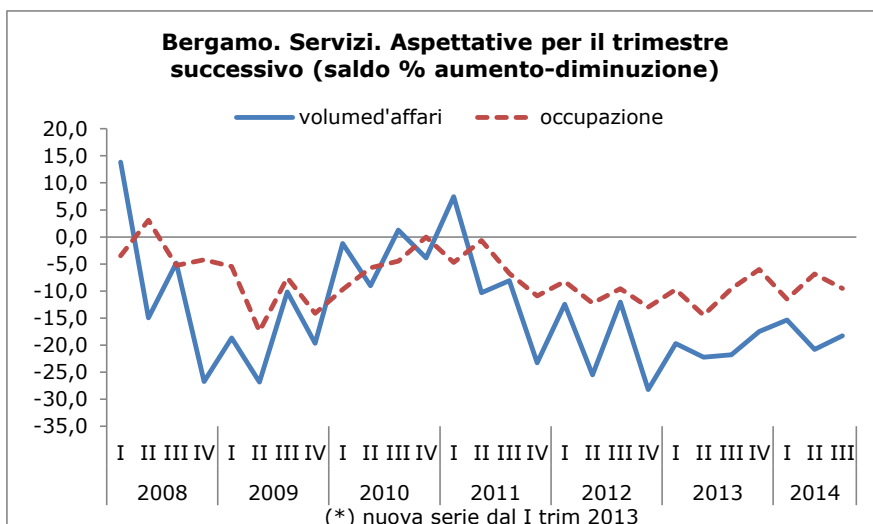


I prezzi dei servizi risultano in calo nel trimestre a Bergamo (-0,4%) e in regione (-0,2%). L'**occupazione** nel complesso dei servizi cala a Bergamo del -0,7% e in Lombardia del -0,3%.



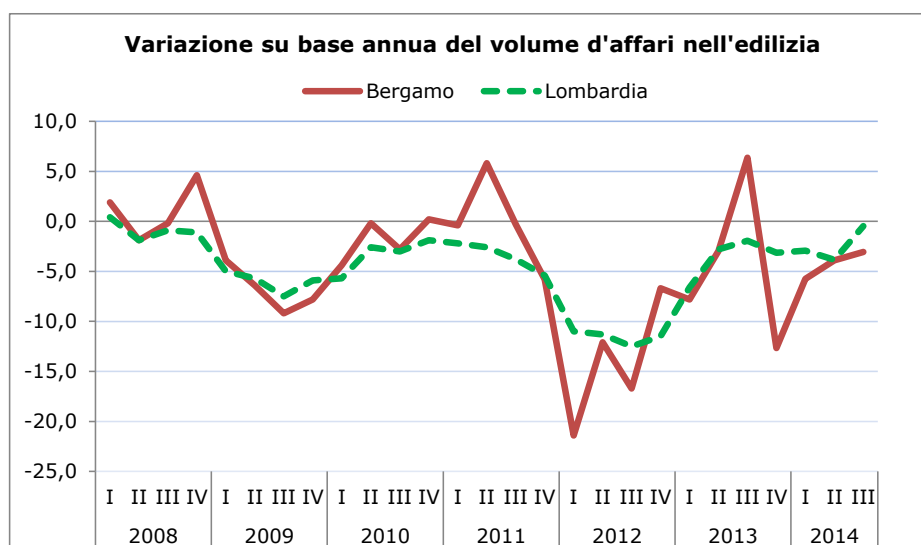
Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo restano prevalentemente negative.



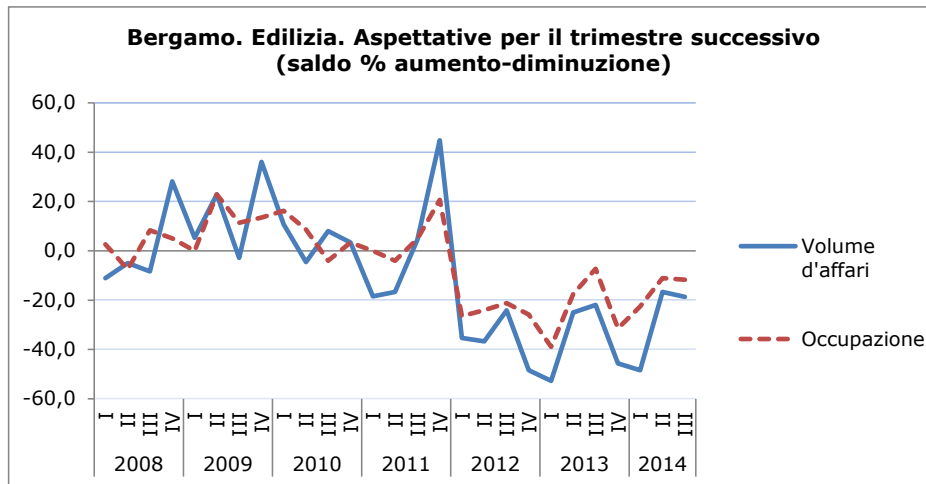


### Le costruzioni nel 3° trimestre 2014

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 282 imprese edili in Lombardia (131% del campione teorico), 29 delle quali in provincia di Bergamo (pari al 93% del campione teorico ma piuttosto esiguo in valori assoluti). Il giro d'affari del settore, dopo le oscillazioni delle precedenti rilevazioni, è ancora negativo su base annua a Bergamo (-3,6%) così come in Lombardia (-1,4%).



I prezzi sono in calo a Bergamo (-0,4%) e in regione (-0,1%). Gli addetti aumentano nel trimestre, stagionalmente favorevole, sia a Bergamo (+0,3%) che in Lombardia (+0,1%). Ancora prevalentemente negative le previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



Servizio Studi  
Camera di Commercio di Bergamo

4 novembre 2014